

# Le nuove del Pais

BOLLETTINO DEL DECANATO  
DI LIVINALONGO 32020 BL-I

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, NE/BL - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

## Lettera alla Chiesa di Dio che è in Belluno-Feltre



Eccomi!  
Mi presento con la trepidazione che mi accerchia per dare a tutti voi – Chiesa del Signore in Belluno-Feltre – il mio abbraccio di comunione.

In questo momento inedito e inaspettato non nascondo di cercare accoglienza e comprensione.

Posso confidarvi che mi sono sentito precedere da quel “sì” che, poi, ho cercato di dire con il cuore quando mi è stato comunicato che Papa Francesco mi chiamava ad essere Vescovo nella vostra Chiesa.

C'è un'appartenenza di Grazia che precede, chiama e dà anche la fiducia di rispondere. Sono convinto che è un “sì” vicendevole – mio e di tutti voi – da vivere ogni giorno, un sì al Vangelo di Gesù, perché oggi si compia ancora, anche tramite noi.

Condivido con voi questo mio sentire. Sono certo che è già arricchito dalla storia di fede della vostra e, ora, nostra Chiesa.

A tutte le comunità ecclesiali esprimo la mia attesa di poterle incontrare nel nome del Signore Gesù, con il desiderio di conoscerle, di ascoltarle per poi aiutarci insieme. Siamo tutti “poca cosa” ma gli uni con gli altri, guidati dallo Spirito, possiamo essere «segno e strumento dell'intima comunione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (LG 1).

Un pensiero di affetto e riconoscenza va al Vescovo Giuseppe. La gioia di succedergli sgorga dalla scia di fedeltà di

## Mons. Renato Marangoni Nuovo Vescovo di Belluno-Feltre

cui la vita delle Chiese è intessuta. Il mio affettuoso saluto va a tutto il presbiterio, dal prete più giovane al prete più anziano, in particolare a chi si sente più solo o affaticato.

Permettetemi un ulteriore sentimento, riguarda lo scenario stupendo delle vostre montagne che tanto ho ammirato e frequentato. Ora scopro che quel fascino anticipava la gioia e la fatica di camminare insieme, di esserci gli uni per gli altri, di salire insieme verso una speranza che non abbia fine e che sia per tutti, donne e uomini di qualsiasi appartenenza.

Ci raccogliamo nella preghiera. La immagino simile al cammino del Buon Samaritano: insieme ci facciamo carico delle fatiche delle nostre famiglie e delle nostre comunità, di ogni persona anziana o in situazione di malattia, di disabilità, di ferita interiore o negli affetti, di disoccupazione, di abbandono, di fragilità, di povertà. Ancor più motivati e sostenuti dal *Giubileo della misericordia!*

Accanto a questa preghiera mi viene spontaneo osare un invito: affidiamoci alle “nuove generazioni”, al loro intuito, alle loro abilità, alle loro inquietudini, al loro sguardo, all'aspirazione più profonda che le abita. Possiamo sperare solo con loro!

Il mio pensiero si rivolge, inoltre, a tutte le Istituzioni presenti e operanti nel territorio della Diocesi. Insieme potremo collaborare, con sincerità e rispetto, per un di più di bene, di giustizia e di misericordia.

Con l'animo riconoscente alla Chiesa di Padova di cui sono figlio ammirato, eccomi a te, Chiesa di Belluno-Feltre!

*don Renato Marangoni*

Alle ore 16.00 di domenica 10 aprile nella Cattedrale di Padova comincerà la celebrazione eucaristica in cui Monsignor Renato Marangoni verrà ordinato Vescovo. **Domenica 24 aprile mons. Marangoni farà il suo ingresso in Diocesi di Belluno-Feltre**, introdotto dal metropolita, il patriarca di Venezia Francesco Moraglia. Alle ore 16.00 la celebrazione Eucaristica nella cattedrale di Belluno; Monsignor Giuseppe Andrich porgerà al nuovo Vescovo il suo saluto e gli consegnerà il pastorale. Sabato 1 maggio alle 18 il nuovo Vescovo presiederà la Santa Messa in Concattedrale a Feltre.

## L'arcobaleno rovesciato



Pieve, mattinata del 4 gennaio 2016 - uno splendido arcobaleno rovesciato svetta sulla chiesa decanale. (foto Alessandro Denicolò)

Continua a pag. 1

## L'arcobaleno rovesciato

Su suggerimento di mia figlia Sara ho inviato al Dr. Paolo Sottocorona alcune fotografie riguardanti l'arcobaleno rovesciato che era stato visto a Fodom il 4 gennaio 2016. Il Dr. Paolo è il previsore del tempo che lavora per il canale TV "La 7". Il 29 gennaio ha trasmesso le fotografie, parlando di Livinallongo del Col di Lana e ha spiegato lo strano fenomeno.

Così dice il previsore del tempo: "Si tratta di un arcobaleno circumzenitale che si forma intorno al sole (a volte se ne vede solo un pezzo) con un meccanismo ottico analogo a quello dell'arcobaleno solo che la luce, invece di scomporsi attraversando le minuscole goccioline di pioggia, lo fa attraversando gli aghetti di ghiaccio di nuvole alte e sottili, solitamente cirrostrati".

Leggo su internet: "Gli arcobaleni rovesciati sono assai rari e la loro formazione richiede condizioni atmosferiche specifiche che non si verificano quasi mai alle nostre latitudini; questi fenomeni sono chiamati anche "arcobaleni di fuoco" perché spesso assumono una forma di fiamma (vedi la foto su facebook presa dal Lagazuoi) ; sono assai tipici delle zone polari e si verificano solo se il sole è alto nel cielo, con un'inclinazione dei raggi di 59 gradi e contemporaneamente, in cielo, sono presenti cirri, un particolare tipo di nube".

Non basta: i cristalli di ghiaccio esagonali che compongono i cirri devono essere allineati orizzontalmente in modo da rifrangere la luce solare come farebbe un prisma gigante". (Fr. Del.)

## Chi è Mons. Renato Marangoni?

Monsignor **Renato Marangoni** è il nuovo vescovo della diocesi di Belluno-Feltre. Lo ha nominato Papa Francesco il 10 febbraio '16. Mons. Marangoni è nato a Crespano del Grappa, provincia di Treviso e diocesi di Padova, il 25 maggio 1958. Nel 1969 è entrato nel Seminario minore di Thiene iscrivendosi come alunno di prima media. Dopo gli studi di teologia compiuti nel Seminario vescovile di Padova, ha frequentato la Pontificia Università Gregoriana, conseguendo il dottorato in teologia. È stato ordinato sacerdote dal vescovo Filippo Franceschi il 4 giugno 1983 a Padova, sua diocesi di origine e ha svolto i seguenti incarichi: vicario parrocchiale del Carmine (Padova) e a San Gregorio Barbarico (EUR) di Roma dal 1985 al 1987; assistente all'Istituto Universitario "Villa Nazareth" di Roma; assistente al Seminario minore a Tencarola di Salvazzano Dentro e Cooperatore festivo nella parrocchia di San Bartolomeo in Gallio (Pd); vice direttore al Collegio Gregorianum di Padova e cooperatore



festivo nella parrocchia di sant'Andrea apostolo in Pontelongo; segretario della Commissione per la formazione permanente del clero; delegato vescovile per la pastorale familiare e presidente della Commissione per la famiglia; moderatore del Consiglio presbiterale diocesano. È stato vice direttore dell'Istituto San Luca per la formazione permanente del clero; dal

2008 è vicario episcopale per l'apostolato dei laici e canonico onorario dell'ampissimo capitolo della cattedrale. Dal 2013 è membro di diritto del Consiglio presbiterale diocesano e presidente delegato del Consiglio pastorale diocesano. Dal 2015 vicario per la pastorale. Nel 2012 è stato segretario del II Convegno ecclesiale del Triveneto ad Aquileia. È direttore del Coordinamento diocesano di pastorale, membro del Centro padovano della comunicazione sociale, presidente del Consiglio di amministrazione del Movimento apostolico diocesano, assistente della Consulta delle aggregazioni laicali di Padova e del Triveneto.

## Stile di vita cristiana

# Conformista o anticonformista



*Idee, valori, abitudini, modi di fare, di vivere, di vestire... Quali dobbiamo scegliere, quali sono quelli giusti e perché? La tendenza di oggi (e di sempre, penso) è quella di uniformarsi al comportamento della maggioranza perché, contrariamente a quanto si potrebbe supporre, preferiamo non esporci all'attenzione degli altri nascondendoci nella folla. Ne deriva forse un senso di sicurezza che ci fa vivere più tranquilli. Dice tutto la frase di una ragazzina, ormai di una volta: "Mamma, voglio anch'io i blue jeans per essere diversa come tutte le altre!" Tendiamo naturalmente ad essere "conformisti" ma c'è sempre chi, proprio perché gli altri la pensano in una maniera, loro fanno il contrario: gli anticonformisti appunto. Nella sostanza tutte queste persone decidono come pensare e comportarsi in base alla maggioranza: o per imitare o per fare il contrario. Finché si tratta di moda o cose simili, può anche andare; a parte che un po' di gusto e di originalità non*

*guasterebbe! Ma quando si tratta di valori, di cose importanti su cui basare la vita, quando riguarda l'essenza della persona umana, è giusto cercare la verità nell'opinione della maggioranza? Un semplice esempio per capire. Prendiamo un paio di forbici. Chi le ha pensate voleva che servissero ad uno scopo ben preciso, perciò non sono io a decidere a cosa servono e come si adoperano. Se voglio posso adoperarle per allargare un buco o per piantare un chiodo, ma il lavoro non viene bene, faccio fatica e rischio di rovinarle. In poche parole è chi le ha fatte che ha deciso a cosa servono e come si adoperano. Spostiamo l'esempio su di noi, persone umane. Noi crediamo di essere il risultato del sogno di Qualcuno che ci ha pensati per uno scopo ben preciso e il modo per raggiungerlo è scritto nel nostro essere, in come siamo fatti: non ci è dato di inventarlo noi, ma di scoprirlo riflettendo su cosa ci fa vivere veramente bene, facendoci realizzare*

*nella maniera più profonda la nostra umanità assieme agli altri. Noi cristiani crediamo che la Parola di Dio è una guida insostituibile per non fare sbagli troppo grandi in questa ricerca e per orientare al meglio la nostra vita. È a questo, dunque, che dobbiamo fare riferimento per sapere se è giusto o sbagliato, buono o no, non a come la pensa la maggioranza, o il resto dell'Europa, o il potere dei media guidato dagli interessi di chi vuol fare i suoi affari, o dal capo di turno che propone le sue ricette per rendere più stabile la sua poltrona o da chi, per fini più o meno nascosti ma sempre per interessi propri e non per il bene degli altri, vuole sconvolgere i fondamenti stessi della vita arrogandosi il potere di sopprimerla, negando la differenza tra uomo e donna, e, tra non molto anche la differenza tra uomini e animali facendo apparire come orrido, retrogrado chi non acconsentirà. Scommettiamo?*

Don Dario

## IL MISTERO NEL CUORE DELL'UOMO

In faccia alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo. Non solo si affligge, l'uomo, al pensiero dell'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo, ma anche, ed anzi più ancora, per il timore che tutto finisca per sempre. Quasi per istinto l'uomo cerca una via di uscita e spesso si spinge nella sua ricerca a tempi primordiali e sogna che la morte sia stata finalmente vinta. Inoltre se l'uomo guarda dentro al suo cuore si scopre anche inclinato al male e immerso in tante miserie... L'uomo si trova in se stesso diviso.

Per questo tutta la vita umana, sia individuale che collettiva presenta i caratteri di una lotta drammatica tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre. Anzi l'uomo si trova incapace di superare gli assalti del male, così che ognuno si sente come incatenato.

La morte e il dolore, il peccato e l'incapacità di fare il bene sono realtà contro cui l'uomo si scontra ogni giorno; non si illude di rimuoverle dalla propria prospettiva. Un antico canto del giorno di Pasqua dice: *«Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa!»*.

## L'ANNUNCIO DEL MISTERO

Il mistero pasquale viene proclamato in celebrazioni successive, quasi distribuito in giorni diversi per poter coglierne maggiormente il significato e viverlo più intensamente.

Il **Giovedì santo** viene annunciato il rito pasquale: come gli Ebrei celebravano il rito della cena pasquale (1° lettura), così i cristiani celebrano la vera Pasqua nella cena del Signore, memoriale di ciò che il Signore stesso ha fatto per noi (seconda lettura e vangelo). Al mattino il vescovo consacra in cattedrale gli Oli per la santificazione del popolo di Dio; celebra il mistero di Cristo sacerdote che comunica alla Chiesa il suo sacerdozio.

Nel **Venerdì santo** viene

# Piccola provvista di pensieri per le celebrazioni pasquali

vissuto il primo momento del mistero pasquale, la passione e morte del Signore (vangelo); è il sacrificio che Cristo, sommo sacerdote della nuova alleanza, offre al Padre (seconda lettura) per la remissione dei nostri peccati (prima lettura).

Nella **Veglia pasquale** la Chiesa celebra il secondo momento, inseparabile dal primo, quello della risurrezione del Signore. L'insieme delle letture mettono in luce che questa notte è il punto verso cui confluisce tutta la storia della salvezza; in essa si attua la nuova creazione.

## LA LITURGIA DEL TEMPO DI PASQUA

Tutta la liturgia del tempo pasquale è l'eco di un gioioso grido di trionfo. I testi che usano fanno dell'Eucaristia una preghiera di ringraziamento nella gioia. Chiamano i credenti a lasciarsi penetrare dalla forza dello Spirito, che viene a rinnovare il cuore dell'uomo e a partecipare alla grande avventura che ha preso il nome di Chiesa.

Durante la settimana che segue la Pasqua gli Atti degli Apostoli ci fanno udire il grido dei testimoni del Lieto Annuncio. I testi evangelici ci riportano i racconti dell'e-



## IL CERNO PASQUALE

- E' una grossa candela incisa e decorata, **benedetta** nella veglia di **Pasqua**, simbolo di **Cristo luce del mondo**.
- Arde accanto all'altare, durante tutto il tempo che va da **Pasqua** a **Pentecoste**.
- Viene acceso durante la celebrazione del sacramento del **battesimo** e durante il rito delle **esequie**.

vento di cui nessuno sa davvero rendere conto, tanto è sconvolgente. Poi, durante le sei settimane che seguono, gli Atti degli Apostoli ci mostrano come il grido iniziale si trasforma in linguaggio articolato. L'acqua zampillante diventa ruscello, poi fiume. La nuova comunità avverte tutta la portata del suo Vangelo, precisa il suo messaggio, si organizza, parte alla conquista dell'impero romano sfidando l'opposizione crescente. Durante le stesse settimane alcuni testi tratti dal Vangelo di san Giovanni ci propongono una rilettura della vita di Gesù. Sottolineano come i gesti e le parole del Signore fossero già gravidi delle no-

vità che ora si realizzano. Un linguaggio misterioso, degli strani segni facevano già intravedere la realtà profonda e il rinnovamento interiore che ora si traducono visibilmente negli Atti della Chiesa nascente nella luce. Illuminati, da questi testi, i vecchi salmi di Israele assumono subito una colorazione nuova. Il loro canto di lode a Dio diventa immenso clamore di gioia e di trionfo. Ciò che in essi era solo speranza è diventato ormai certezza. Sì, Dio ha veramente fatto esplodere la sua gloria attraverso Gesù, il Cristo che egli ha risuscitato e per mezzo del quale dona il suo Spirito.

*Din don dan  
suona il campanon;  
risorto è Gesù  
ralleggrati anche tu.*

*Corrono i bambini  
pigolano gli uccellini.*

*Tornano le rondini ai loro nidi  
e riempiono il cielo di gridi.*

*Le farfalle volano sui fiori  
e i bambini dipingono  
le uova di colori.*

## PASQUA



Enrico Demattia  
cl. 4 Elem.

*“Cristo è risorto,  
veramente è risorto,  
ci precede in Galilea!”*

*Un augurio  
di buona Santa Pasqua  
a tutti i lettori.*



**“... quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia ejus”**

**“... perché è buono, perché eterna è la sua misericordia”** (salmo di davide)

*Il 2016 è stato indetto dal Papa l'Anno della Misericordia ed è anche l'anno in cui ricorre il centenario della morte di Charles de Foucauld, la figura alla quale ci ispiriamo come fraternità. Dopo una breve presentazione della sua vita, offriamo in questa pagina degli stralci di una lettera ad un amico, nella quale racconta della sua ricerca di senso e della scoperta della misericordia e bontà di Dio.*

*Sorelle Discepolo del Vangelo*

## Il Beato Charles De Foucauld



*Charles de Foucauld nasce a Strasburgo (Francia) il 15 settembre 1858. Orfano a soli 6 anni, si trasferisce a Nancy dal nonno. A 16 anni intraprende la carriera militare. Nel frattempo la fede cristiana trasmessagli dai suoi si affievolisce. Si dimette dall'esercito per andare alla scoperta del Marocco. Lì lo colpisce la religiosità dei musulmani*

*che lo condurrà poi alla ricerca di Dio. Nel 1886 Charles si converte alla fede cattolica e dopo due anni entra in Trappa (un monastero). Vuole però vivere più in pienezza la vita di Gesù a Nazareth. Si trasferisce in Terra Santa per tre anni: lì si rende più concreto in lui questo desiderio. Diventa prete per vivere la vita di imitazione di Gesù "fra gli uomini più malati, le pecore più abbandonate". Si trasferisce a Beni-Abbès, in Algeria, dove vuole essere tra le persone un fratello universale, nella solitudine con Dio. Si sposta poi nel sud, a Tamanrasset, dove conosce e condivide la vita con la popolazione tuareg del luogo. Charles muore il 1 dicembre 1916 colpito incidentalmente da un colpo di fucile durante una rapina provocata da truppe ribelli del Sahara.*

## «Mio Dio, se esisti fa che ti conosca!»

**Dalla lettera di Charles de Foucauld a Henry de Castries, Francia 14 agosto 1901**

Mio caro amico, mi dicevate che la vostra fede aveva vacillato ... Lasciate che vi dica che, quando come voi si ama la verità e quando si hanno tutti i mezzi per conoscerla, la si trova sempre ... la vostra fede aveva solo vacillato, la mia è rimasta completamente morta per molti anni. Per dodici anni ho vissuto senza alcuna fede: nulla mi sembrava abbastanza dimostrato. La stessa fede con cui si seguono religioni così diverse mi sembrava la condanna di tutte. Quella della mia infanzia mi sembrava la più inammissibile, con il suo 1=3 che non potevo risolvermi a considerare plausibile; l'islamismo mi piaceva molto, con la sua semplicità, semplicità di dogma, semplicità di gerarchia, semplicità di morale; ma vedevo chiaramente che era privo di un fondamento divino e che la verità non era lì. I filosofi sono tutti in disaccordo: sono rimasto per dodici anni senza negare e senza credere nulla, senza sperare nella verità, e senza nemmeno credere in Dio, visto che nessuna prova mi sembrava abbastanza evidente ... vivevo come si può vivere quando l'ultima scintilla di fede si è spenta ...

Con quale miracolo la misericordia infinita di Dio mi ha ri-

condotto da tanto lontano? Posso attribuirlo solo a una cosa, la bontà infinita di Colui che ha detto di Se stesso «*quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia ejus*» e alla Sua Onnipotenza ...

Mentre ero a Parigi per far stampare il mio viaggio in Marocco, mi sono trovato insieme a persone molto intelligenti, molto virtuose e molto cristiane; mi sono detto – perdonate le mie espressioni, ripeto a voce alta i miei pensieri – «che forse questa religione non era assurda»; al tempo stesso, una grazia interiore estremamente forte mi spingeva. Mi misi ad andare in chiesa, senza credere; solo lì mi trovavo bene, e passavo lunghe ore a ripetere questa strana preghiera: «Mio Dio, se esistete fate che Vi conosca!» ... Mi venne l'idea che dovevo informarmi su questa religione, dove forse si trovava quella verità che disperavo di trovare; e mi dissi che la cosa migliore era quella di prendere lezioni di religione cattolica, così come avevo preso lezioni di arabo; come avevo cercato un buon thaleb che mi insegnasse l'arabo, così cercai un sacerdote istruito che mi desse informazioni sulla religione cattolica ... Mi parlarono

di un sacerdote molto distinto, ex allievo dell'École Normale; lo trovai nel suo confessionale e gli dissi che non ero lì per confessarmi, perché non avevo fede, ma che desideravo avere qualche informazione sulla religione cattolica ... Il buon Dio, che aveva cominciato in modo così potente l'opera della mia conversione, attraverso questa grazia interiore così forte che mi spingeva in chiesa quasi irresistibilmente, la portò a termine: il sacerdote, a me sconosciuto, al quale Egli mi aveva mandato, che a una grande istruzione univa una virtù e una bontà ancora più grandi, divenne il mio confessore e, per i quindici anni trascorsi da allora, non ha smesso di essere il mio migliore amico...

Non appena credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo fare altro che vivere per Lui: la mia vocazione religiosa risale alla stessa ora della mia fede. Dio è così grande! C'è una tale differenza tra Dio e tutto quello che non è Lui! ...

Agli inizi, la fede dovette superare molti ostacoli; io, che avevo tanto dubitato, non ci misi un giorno solo a credere; a volte i miracoli del Vangelo mi sembravano incredibili...

Perché questa lunga confessione, mio caro amico? Perché, dalle due lettere che avete avuto la grande bontà di scrivermi, mi è sembrato che ci siano alcuni leggeri tratti di somiglianza tra il vostro stato d'animo e quello in cui mi trovo quindici anni fa – fortunatamente molto, molto leggeri: la vostra fede, infatti, vacilla soltanto un po', mentre la mia era morta e, soprattutto, la vostra vita è tutta fatta di virtù e di opere buone, mentre la mia era, ahimè! tutto il contrario...

Questa pace infinita, questa luce radiosa, questa felicità inalterabile di cui godo da dodici anni, voi le trovereste camminando sulla strada che il buon Dio mi ha fatto seguire: pregare, pregare molto. Prendersi un buon confessore, scelto con grande attenzione, e seguire scrupolosamente i suoi consigli, come si seguono quelli di un buon professore; leggere, rileggere, meditare il Vangelo e sforzarsi di metterlo in pratica. Con queste tre cose non potevo non arrivare rapidamente a quella luce che trasforma tutte le cose della vita e fa della terra un cielo unendo la nostra volontà a quella di Dio ... Gesù l'ha promesso: «Chi viene a me non lo respingerò».



In cammino Figlie di San Paolo...

## Il centenario di fondazione delle FIGLIE DI SAN PAOLO

A Roma, il 5 febbraio 2016, si è chiuso il centenario della fondazione dell'Istituto, nel giorno della memoria della nascita al cielo – 52 anni fa (5 febbraio 1964) di Maestra Tecla Merlo, nostra cofondatrice che “collaborando con Don Alberione - scrive sr Maria Parenzan - è stata protagonista silenziosa di un'avventura inedita nella storia della Chiesa”. La data è significativa. Si conclude il primo centenario e si inizia il secondo con la ven. Sr Tecla che ha svolto uno straordinario ruolo di mediazione accanto al B. Alberione e ha aperto il nostro cammino di questi 100 anni. Siamo nate ad Alba; molte delle prime paoline, figlie di questo territorio, hanno portato nel mondo il testimone, sono state pioniere intelligenti e creative nelle fondazioni, moltiplicando l'annuncio del vangelo con la comunicazione.

Con tutti voi, carissimi paesani, noi Sr. Agnese e Sr. Domenica, lodiamo per l'anno di grazia che si conclude, nel quale abbiamo contemplato e celebrato il dono della vocazione paolina. Nate da un piccolo seme, siamo divenute un albero: per grazia, secondo la promessa che il Signore ha fatto al B. Alberione: “Non temete. Io sono con voi. Di qui voglio illuminare. Abbiate il do-

lore dei peccati”. Come ieri... così oggi. La povertà di ieri, quella del piccolo seme nato e cresciuto in povertà, è stato il luogo nel quale il Signore ha compiuto grandi cose per noi. E così, ne siamo certe, la povertà che sperimentiamo oggi potrà essere il luogo della manifestazione dell'onnipotenza di Dio, perché “quando siamo deboli allora siamo forti” (2Cor 12,7-10).

Scriveva una sorella della prima ora: “Nelle svolte della nostra storia, non priva di difetti, lacune, errori, eppure “mirabile”, noi abbiamo visto agire la Provvidenza divina, abbiamo sperimentato il suo amore, la fedeltà, lo splendore della Sua misericordia; e abbiamo colti i semi della sua scelta preferenziale, per l'opera salvifica dei piccoli, dei poveri, delle persone dai molti limiti, ma pienamente fiduciose nella sua potenza e liberalità. Certo è Lui solo che chiama... Lui che rende fruttuoso per il regno il seme della Parola che viene gettato nei solchi dell'umanità con cuore sincero; Lui il premio...La fiducia delle Figlie San Paolo, di ogni luogo, si fonda su queste certezze”.

Ovunque il centenario è stato occasione per elevare un cantico di lode, ma soprattutto per rinnovare la consapevolezza



Il beato Giacomo Alberione e la venerabile suor Tecla Merlo.

za della chiamata, interrogarci sulla qualità della risposta, ridirci **chi siamo** e soprattutto **di Chi siamo**. Una sorella partita nel 1952 per le missioni, oggi novantenne, che appartiene alla mia comunità e celebra oggi i 70 anni di professione, non fa che ripetere: “Ho vissuto 70 anni di grazia e di gioia, in benedizione! E' grazia: incontrare Dio nel cammino della giovinezza, è grazia rispondere alla chiamata di vivere e portare ogni giorno il Vangelo, è grazia e gioia dire alla gente con convinzione che Dio è padre, è vicino, ha braccia e cuore grande per accoglierci”.

Il 15 giugno 2015 avevamo iniziato la celebrazione del nostro centenario con un dono

speciale: 22 sorelle di varie parti del mondo fecero la loro professione perpetua qui ad Alba, in Casa Madre. In loro e in tutte le altre sorelle del mondo continua il secondo centenario, il futuro, la vita paolina che prosegue e si moltiplica nel mondo. Accompagnateci con la vostra preghiera e la vostra amicizia.

Permettetemi ancora una parola: ricordatevi di ciò che ha detto Don Dario: “Preghiera in famiglia. La famiglia che prega riceve la grazia di essere unita, e dove forse può nascere il seme delle vocazioni”.

Il Signore vi conceda ogni bene!

Sr Domenica Grones  
Alba, 8 febbraio 2016

### Neoprofesse perpetue Figlie di San Paolo

“Non sono più io che vivo. E' Cristo che vive in me” Gal 2,20

Alibo sr Mary Jane, *Filippine*  
Amaechi sr Angela, *Nigeria*  
Bulai sr Ana Maria, *Romania*  
Cheen Lee Ying sr Lynette Constance, *Singapore*  
Eng Eu Tian sr Karen Theresa, *Singapore*  
James sr Rebecca, *Pakistan*  
Kakundi Kiembe sr Fanny, *R.D. Congo*  
Kanfak Kensta sr Norine, *Cameroon*  
Lorilla sr Maria Jose, *Filippine*  
Nguyen Thuy Tao Trang sr Teresa, *Vietnam*  
Ntambo Kakamba sr Lydie Agnes, *R.D.Congo*  
Pitalua Quinones sr Bertha Sofia, *Colombia*

Randriamihajamanana sr Virginie, *Madagascar*  
Ramanamihaja sr Sylviane Elisa, *Madagascar*  
Rasoarimamana sr Lala Hortensia, *Madagascar*  
Ravololoniaina sr Eva Virginia, *Madagascar*  
Salamat sr Nazia, *Pakistan*

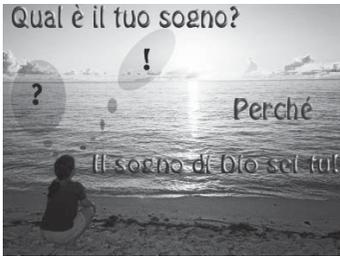
Sorelle che faranno professione perpetua nella loro nazione

Brat Matsui sr Eni Magnificat, *Stati Uniti*  
Chen sr Roseling Siaw, *Malesia*  
Hublova sr Andrea, *Repubblica Ceca*  
Sardinha Adelino sr Esmeralda, *Mozambico*

# Vita della comunità

parrocchiefodom@gmail.com

**Domenica 22 novembre**



*Cari parrocchiani,*

Questa settimana conclude l'Anno Liturgico nel quale siamo invitati a vivere personalmente i vari aspetti della vita di Gesù e i suoi insegnamenti per poterli applicare alla nostra vita.

È una specie di viaggio personale che facciamo con lui, una serie di tappe nelle quali ci vengono suggerite – di domenica in domenica – le scelte migliori possibili per la riuscita e la gioia della nostra esistenza. Quella che noi chiamiamo “storia della salvezza” è il sogno che Dio ha per l'umanità nel suo insieme, ma anche per ciascuno di noi. Per noi “storia” sta al posto del corso della nostra vita nel susseguirsi degli anni e degli avvenimenti nei quali il Signore ci fa le sue proposte attraverso la sua Parola e le celebrazioni; “salvezza” sta al posto di gioia (non sempre sinonimo di allegria) più grande fino a raggiungere la realizzazione completa della nostra vita assieme agli altri.

In poche parole è la felicità che cerchiamo in ogni momento, purtroppo anche sbagliando strada e allontanandoci dalla meta desiderata. Lui, Dio, ha la pretesa (ed è l'unico che può averla!) di indicarci la strada giusta e sicura. E se la fede non produce “gioia”, non è quella cristiana: ci siamo persi qualcosa. Cerchiamo! (dd)

**Domenica 29 novembre**

*Cari parrocchiani,*

Cominciamo un nuovo Avvento, attesa della “salvezza”, che per noi – ve lo dicevo la settimana scorsa – è sinonimo di gioia.

## Di mese in mese

Ogni settimana dal foglietto parrocchiale i nostri Don Dario e Suore Discepoli del Vangelo ci rivolgono un breve pensiero legato al tempo che stiamo vivendo.



Se siamo sinceri dobbiamo ammettere che la nostra gioia è ostacolata il più delle volte dalla consapevolezza dei nostri limiti che ci impediscono di essere come vorremmo.

Anche per me è così e vi confesso che ho fatto un gran numero di propositi per essere migliore: non è che ci sia molto riuscito. Ora dovrei dire: “Questa è la volta buona, ci riprovo, perché sarà lui, il Signore che in questo periodo di attesa si affaccerà alla mia vita e la trasformerà”.

Se guardo le esperienze del passato concludo che è meglio lasciar perdere!

È qui che non dobbiamo arrenderci: è Gesù stesso che ci dice che non sappiamo quando lui verrà. Per questo dobbiamo continuare ad alimentare la speranza che verrà a salvarci, a tirarci fuori dai nostri limiti e fare di noi delle persone nuove. Anzi, bisogna dire che questo credere nonostante tutto è già salvezza che prende posto nella nostra vita. Buon Avvento, cari parrocchiani! (dd)

**Domenica 6 dicembre**

**AMICIZIA**  
→ **DIALOGO**  
→ **INTEGRAZIONE**

*Cari parrocchiani,*

La situazione mondiale attuale ci preoccupa perché sembrano prevalere interessi personali e il proprio pensiero sugli altri. Sembra impossibile riuscire a capirsi nella diversità.

Ma è proprio nella differenza di pensiero, cultura e religione che possono nascere amicizia e arricchimento reciproco.

A questo proposito ci può illuminare la testimonianza di un vescovo (Pierre Claverie) e del suo autista musulmano: pur essendo diversi sono riusciti a creare un'amicizia sincera. Ecco uno stralcio della loro testimonianza. Quando l'autista ha chiesto a mons. Pierre se riusciva a vivere questo dialogo, oggi in terra di Algeria, il vescovo ha così risposto: “Non è facile, soprattutto in questo momento, non è facile far dimenticare secoli di polemiche sterili per proporre di darsi fiducia. Il dialogo non può ancora iniziare, perché prima del tempo del dialogo ci vuole il tempo dell'amicizia. L'amicizia permette la parola vera, la parola che ascolta, la parola che non nega l'altro cercando di convincerlo”. Questo modo di essere con tutti, di vedere ciascuno importante era la sua missione, l'unico modo per creare pace. Che sia forse questa una chiave per uscire dal clima di paura e terrore che si sta diffondendo nel mondo? Vedere l'altro prima di tutto come una persona, che come un diverso, può essere oggi la strada da percorrere? Possiamo aiutarci insieme a trovare una risposta, nel dialogo e nel confronto tra noi. (sdv)

**Domenica 13 dicembre**

*Cari parrocchiani,*

Nelle scorse settimane si è fatto un gran parlare in TV e sui giornali di presepi, canti di Natale e crocefissi perché, come succede ogni anno, qualche dirigente scolastico più “bravo” degli altri aveva deciso di bandirli per rispetto



di coloro che credono diversamente da noi. Si potrebbero fare tante considerazioni su sciocchezze come queste in quanto nessuno viene offeso o discriminato, e chi non ha la nostra fede non ci chiede di togliere questi segni.

Piuttosto ci sarebbe da riflettere sull'ipocrisia di altre persone che difendono a spada tratta questi “segni”, ma di quello che significano, del messaggio che portano, non gli interessa proprio niente, anzi, remano sempre contro.

E noi, come stiamo con il nostro Natale? Perché festeggiamo? Che non possa capitare anche a Fodom che in questo periodo si pensi prima di tutto a luci, pranzi, vacanze, regali, sci ... e che questo Dio che diventa uomo per ridar senso alla nostra vita rimanga in lista di attesa, con il pericolo di non far neppure in tempo di affacciarsi nei nostri pensieri? Se la festa non parte dalla gioia che abbiamo nel profondo del cuore è vuota e falsa e non lascia una buona traccia nella nostra vita. Allora chiediamoci: “Perché faccio festa a Natale?” (dd)

**Domenica 27 dicembre**

*Cari parrocchiani,*

Settimana cerniera tra l'anno che sta per finire e quello nuovo che comincia. I sentimenti che ciascuno di noi prova sono i più diversi e spesso contrastanti.

Ci sono persone, famiglie, che hanno vissuto sostanzialmente bene il 2015 e sperano che la vita continui serenamen-



te; altri invece vogliono archiviare l'anno trascorso, metterci una pietra sopra, perché le cose non sono andate come avrebbero sperato, perché ci sono state sofferenze e persone care che non ci sono più: la speranza è che il nuovo periodo di vita sia più favorevole e leggero.

Noi auguriamo che i desideri degli uni e degli altri diventino realtà.

A proposito di auguri: è bello scambiarseli. È come dire: "Desidero che tu sia felice!", ma è ancora più bello pensare che abbiamo la possibilità di renderli concreti, sostanziosi con la nostra attenzione e il nostro impegno. Il più delle volte siamo proprio noi a rendere difficile la vita degli altri in vari modi che tutti conosciamo assai bene. L'augurio è un impegno che per quanto dipenderà da noi la felicità degli altri non sarà sciupata.

Io mi impegno: AUGURI!  
(dd)

### Domenica 3 gennaio

*Cari parrocchiani,*

La sera di domenica scorsa, 27 dicembre, nel duomo di Castelfranco, la nostra suor Elisa, assieme a suor Tania, ha fatto la professione religiosa definitiva. Sono proprio contento di essere stato presente, per vari motivi.

Parto dal più esteriore: mi ha impressionato la folla che gremiva letteralmente il duomo. Celebrava il Vescovo di Treviso con 25 preti. La cosa mi ha rincuorato: c'è ancora chi ci crede! Ho capito anche quanto la gente del posto stimi voglia bene alle nostre suore.

Più importante di tutto però è il gesto di queste due ragazze che si giocano la loro vita donandola, consacrandola totalmente e per sempre a Qualcuno che hanno incontrato nel mistero della loro fede, e ai fratelli che incontrano nella quotidianità della loro vita.

Oggi circola una grande paura per le decisioni definitive, anche nel matrimonio, perché si dice che non si sa come sarà in futuro la vita, per cui si preferiscono soluzioni provvisorie e parziali che mancano di slancio e impoveriscono

l'esistenza. Ci aiutano, queste due sorelle, a capire che bisogna osare di più anche perché crediamo che il Signore saprà indicarci la strada quando non sapremo come orientarci. Crederlo e chiederglielo! (dd)

### Domenica 10 gennaio

*Cari parrocchiani,*



Il 2016 è iniziato da poco: è un anno che si apre, e da una parte è una novità, ma dall'altra è la continuazione di quello appena trascorso dove abbiamo visto succedersi una serie di fatti, alcuni buoni e altri molto problematici. Li ha elencati tutti il Presidente della Repubblica Mattarella la sera del 31 dicembre nel suo discorso agli italiani. Con l'occasione ci ha invitati, come continua a fare papa Francesco, a guardare con sereno realismo i problemi, a vedere sì le cose come stanno, ma cercando una "chiave" per uscirne insieme. Ci sono i segnali di speranza per il futuro ed entrambi questi personaggi autorevoli ce li fanno intravedere nel perdono, nella giustizia, nella solidarietà e nella misericordia, alla quale è dedicato l'Anno Santo appena inaugurato.

Affrontiamo il nuovo anno anche noi con fiducia: condividendo - nel nostro piccolo - con la propria famiglia, con qualche amico fidato, con chi ci può aiutare, le situazioni che viviamo e che ci toccano da vicino, senza paura.

A volte da una condivisione si aprono vie d'uscita inaspettate. (sdv)

### Domenica 17 gennaio

*Cari parrocchiani,*

Penso che Ornella sia uno dei posti più fotografati a Fodom: quando si passa a Liviné, d'inverno o d'estate, sulla piazzola c'è quasi sempre qualcuno che armeggia con la macchina fotografica. È un luogo

## Il dono della Professione Religiosa definitiva tra le Discepoli del Vangelo



*Carissimi amici, sorelle e fratelli, desideriamo condividere con voi il nostro grazie al Signore per il dono della Professione Religiosa definitiva tra le Discepoli del Vangelo, vissuta domenica 27 dicembre 2015 nel Duomo di Castelfranco V.to (TV). Dire il nostro sì per sempre al Signore è stato confermare, con gioia, la nostra risposta alla sua chiamata.*

*È stato, soprattutto, continuare a credere nelle sue promesse di felicità, di dono, di fraternità universale. Il suo Amore, che ci precede, rende possibile questo.*

*Ringraziamo tutte le persone che in vari modi hanno accompagnato il nostro cammino, incoraggiandoci a seguire Gesù. Ringraziamo di cuore anche quanti hanno collaborato e*

*partecipato alla celebrazione e chi ci ha sostenuto con la preghiera. Come ricordo della professione abbiamo scelto una frase di Charles de Foucauld che desideriamo condividere anche con voi.*

*Chissà cosa ti riserva Dio? L'avvenire è così ignoto.*

*Dio ci conduce per strade così inattese!*

*Siamo soltanto fedeli e lasciamoci portare con grande amore e grande obbedienza*

*là dove ci spinge la volontà di Dio,*

*finché un ultimo soffio di questo vento benedetto ci porti in cielo ...*

*Charles de Foucauld*

*Sorelle Elisa e Tania*

## Bondì e bon ann!



Numerosi quest'anno i bambini di Arabba per la tradizionale Bambona.





particolarmente suggestivo e attraente.

Mercoledì festeggiamo il suo patrono San Sebastiano del quale si hanno poche notizie storiche, ma il suo culto si diffuse moltissimo e resiste bene tutt'oggi. È nato a Milano, 263 ca. e subì il martirio a Roma Roma, 304 ca. Fu sepolto nelle catacombe che ne hanno preso il nome. Il suo martirio avvenne sotto Diocleziano. Secondo i racconti della sua vita sarebbe stato un cavaliere valeroso dell'amicizia con l'imperatore per recare soccorso ai cristiani incarcerati e condotti al supplizio. Avrebbe fatto anche opera missionaria convertendo soldati e prigionieri. Lo stesso governatore di Roma, Cromazio, e suo figlio Tiburzio, da lui convertiti, avrebbero affrontato il martirio. Tutto ciò non poteva passare inosservato a corte, tanto che Diocleziano stesso convocò Se-

bastiano. Inizialmente si appellò alla vecchia familiarità: «Ti avevo aperto le porte del mio palazzo e spianato la strada per una promettente carriera e tu attentavi alla mia salute». Poi passò alle minacce e infine alla condanna. Venne legato al tronco di un albero, in aperta campagna, e saettato da alcuni commilitoni. Una fede testimoniata a caro prezzo. Potremmo confrontarla con la nostra! (dd)

### **Domenica 24 gennaio**

*Cari parrocchiani,*

Domenica scorsa S. Paolo ci diceva che "A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune". Vuol dire che ciascuno di noi ha un dono, una capacità da mettere a disposizione della comunità a cui appartiene. Lo chiama "carisma", e questa domenica spiegherà meglio facendo l'esempio del corpo fatto di organi diversi ciascuno dei quali è necessario per il bene di tutto il corpo. Questo argomento si deve applicare, secondo me, alla comunità in genere, non solo all'aspetto della fede. E da questo punto di vista c'è da rallegrarsi perché ci sono moltissime persone che si dedicano al volontariato mettendo a disposizione degli

**CHACCHIERE SOLO SE HANNO LO ZUCCHERO A VELO SOPRA GRAZIE.**



altri le loro capacità.

Basti pensare alla sfilata di agosto per rendersi conto di questa ricchezza. Purtroppo si riscontra invece una grande povertà proprio nei servizi più importanti che riguardano direttamente la fede e mi riferisco alla grande difficoltà di trovare catechisti che si dedichino ad accompagnare i ragazzi nel cammino della vita cristiana. Certamente non mancano le persone che abbiano questo dono: mancano le risposte! Con la scusa di non essere in grado, non ci si propone, ci si rifiuta. Ma si può imparare! Quando ci penso mi sento triste. (dd)

### **Domenica 31 gennaio**

*Cari parrocchiani,*

Papa Francesco la mattina celebra la messa a S. Marta o propone ogni giorno una riflessione.

Una settimana fa parlava dell'invidia e della gelosia. Fra l'altro diceva: "Cosa brutta è l'invidia! E' un atteggiamento, è un peccato brutto. E nel cuore la gelosia o l'invidia crescono come cattiva erba: cresce, ma non lascia crescere buon'erba. Tutto quello che gli sembra di fargli ombra, gli fa male. Non è in pace! E' un cuore tormentato, è un cuore brutto! Ma anche il cuore invidioso – lo abbiamo sentito qui – porta ad uccidere, alla morte. E la Scrittura lo dice chiaramente: per l'invidia del diavolo è entrata la morte nel mondo". L'invidia "uccide" – afferma il Papa – "e non tollera che un altro abbia qualcosa che io non ho. E sempre soffre, perché il cuore dell'invidioso o del geloso soffre. E' un cuore sofferente!". E' una sofferenza che desidera "la morte degli altri. Ma quante volte nelle nostre comunità – non dobbiamo andare troppo lontano per vedere questo – per gelosia si uccide con la lingua. Uno ha invidia di questo, di quell'altro e incominciano le chiacchiere: e le chiacchiere uccidono!" (dd)

### **Domenica 7 febbraio**

*Cari parrocchiani,*

Oggi, come di consueto, ricorre la "Giornata per la vita" e alla S. Messa delle 9.15 si vedranno tanti volti di bambini vivaci, allegri, curiosi. In questa occasione abbiamo chiesto a dei giovani genitori di dirci che cos'è per loro la vita, cosa si prova quando si vede nascere un figlio, quando si dà la vita. Ecco che cosa ci hanno risposto: "La vita è chiaramente la cosa più importante che abbiamo. Senza vita non saremmo qui. La vita è un cuore che batte, anche quando lo vedi attraverso una ecografia in un "esserino" di appena 7 millimetri. Quel piccolo battito porta in sé ogni cosa.

Ma la chiave di tutto, come sempre, è l'amore: per noi dare la vita a un figlio è stato sapere che un pezzetto reale del nostro amore vivrà nel mondo.

Vedere una vita che nasce è una gioia enorme, ti rendi conto che è una cosa immensamente più grande di noi, è un miracolo vero e proprio per cui essere infinitamente grati.

## *Festa della vita*



Nonostante il tempo non invitante, i bambini accompagnati da genitori e nonni sono accorsi alla parrocchiale di Pieve per assistere alla Santa Messa celebrata da Mons. Luigi Del Favero e accompagnata dai Canti del Piccolo Coro Col di Lana. Una primula è stata consegnata a tutti dal celebrante e una foto ricordo è stata scattata davanti all'Altare di Sam Giacomo Maggiore. Il gruppo, numeroso, dà speranza nel futuro dell'alta montagna, non certo priva di problematiche. (Fr. Del.)

Vedere nascere un figlio ci ha resi veramente consapevoli che questo miracolo è il riflesso di un Amore molto più grande del nostro". Un miracolo che continua ancora in ciascuno di noi, perché questo "Amore più grande" non viene mai meno e ci accompagna in ogni istante della nostra esistenza. (sdv)



### Domenica 14 febbraio

*Cari parrocchiani,*

Avete certamente sentito che mercoledì scorso è stato nominato il nuovo vescovo per la nostra diocesi: si chiama don Renato Marangoni, è nato a Crespano in diocesi di Padova ed ha 57 anni: oggi (domenica) a mezzogiorno suoneremo le campane a festa, gli facciamo tanti auguri e cominceremo a pregare per lui.

Fino a un po' di anni fa essere vescovo era impegnativo, ma era visto anche come un grande onore e un potere. Oggi, secondo me, è solo impegnativo, l'onore glielo danno ancora i cristiani che ci sono e il potere consiste nel prendersi sulle spalle le difficoltà delle comunità cristiane, sempre più formali, con preti vistosamente invecchiati in un ambiente che apprezza sempre meno il Vangelo di Gesù. Bravo chi accetta un incarico di questo genere, anche solo per il fatto che dice di sì.

Così almeno le cose appaiono esternamente: come le vede e le pensa il Signore non lo sappiamo. Siamo sicuri però che il futuro delle nostre comunità è anche nelle nostre mani e che anche noi, insieme col vescovo, dobbiamo fare qualcosa perché un futuro ci sia. (dd)

### Domenica 21 febbraio

*Cari parrocchiani,*

"Un fine settimana caratterizzato da una splendida domenica di pioggia!" Mai abbiamo ascoltato o letto una simile affermazione. Quotidianamente, invece, sentiamo parlare di bel tempo o di brutto tempo. E se le previsioni atmosferiche ci riservano pioggia, vento o neve, di sicuro tutto ciò sarà definito come cattivo tempo o maltempo in arrivo. Stiamo vivendo un periodo in cui il tempo e

le questioni meteorologiche sono al centro delle attenzioni e degli interessi delle grandi agenzie di assicurazione che cercano di capire con anticipo i prevedibili o imprevedibili eventi atmosferici che potranno incidere sui loro profitti.

I condizionamenti sul nostro modo di pensare e di dire ci avrebbero fatto chiamare brutto tempo anche una "bella" nevicata, tanto desiderata, alla fine di novembre dello scorso anno. Perché questa considerazione? Forse dovremmo finire di far riferimento a quello che dicono tutti pensando con la nostra testa e quindi in modo originale. Pazienza se si tratta del tempo, ma molto più importante se riguarda invece le persone e i valori della vita tenendo conto che non è detto che qualcosa sia giusto perché così pensa la maggioranza. Meditate! (dd)

### Domenica 28 febbraio

*Cari parrocchiani,*

"Hai una faccia da quaresima!" si diceva una volta per significare un viso magro e patito, effetto delle severe penitenze quaresimali. Questo riferimento concretamente oggi non si riesce più ad individuarlo perché è subentrato un altro proverbio: "Carnevale o quaresima, per me è la medesima".

Proverbi a parte, che senso ha la penitenza quaresimale? Succede troppe volte che si raccomandandi di fare qualcosa, magari di impegnativo, per quanto riguarda la vita cristiana, ma



senza dire il perché. Questo è uno dei casi. Ora ve lo spiego. Invece di "penitenza" bisognerebbe dire "allenamento" – va già meglio! – perché di questo si tratta. La fede non richiede la sofferenza per la sofferenza, ma raccomanda la forza interiore per avere la libertà di fare il bene e di rinunciare a quanto ci danneggia come persone umane. E per avere questa forza bisogna allenarsi esercitando la volontà: a questo servono le rinunce o le decisioni di fare qualcosa di buono di cui però non abbiamo voglia. Tra tutto questo, l'esercizio migliore è privarsi di quanto magari ci piacerebbe per aiutare gli altri. È il senso del "Pane per amor di Dio" che ogni anno ci viene proposto. (dd)

### Domenica 6 marzo

"Quando era ancora lontano, il padre lo vide, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò". (Lc 15, 20)

*Cari parrocchiani,*

La capacità e l'intuizione, che hanno i bambini, di saper cogliere la Parola del Vangelo è grande e può stupire. Ascoltando la parabola del Padre buono, che in questa quarta domenica di Quaresima viene proposta dalla liturgia, alcuni bambini hanno così commentato:

*Io non mi sarei fidata di tornare dal padre...Avere un padre così è bellissimo, perché ti perdona sempre...Un padre così buono io lo vorrei perché sarei sempre sereno... Io penso che un padre così è troppo buono, è una cosa troppo bella!*

*Va bene perdonare un figlio che sbaglia, ma fare una festa in suo onore è troppo! Essere troppo buoni è uno sbaglio perché certe persone si approfittano della bontà.*

Questi bambini esprimono il desiderio di far esperienza di tale bontà, ma fanno emergere anche che non è facile accettare un amore così illimitato e che ci vuole coraggio per ammettere i propri sbagli e per decidere di tornare da chi perdona. Dio, rappresentato dal padre della parabola, va al di là della giustizia umana, di ciò che ci meritiamo, e ci aspetta sempre. Quando da una situazione nella quale ci creiamo da soli sofferenza, torniamo a vivere sereni, il Signore gioisce con noi e per noi. Chi non tornerebbe allora da un padre così?

(sdv)



## Grande impegno per un grande presepio

*Come è ormai consuetudine, anche quest'anno, in occasione del Santo Natale, Natalia e Marino hanno dedicato molto del loro tempo libero alla realizzazione del presepio.*

*Un'opera di notevoli dimensioni con i personaggi a grandezza reale, ricca di numerosi piccoli particolari.*



La Natività.

È una vera e propria passione quella che spinge Natalia e Marino ad allestire il loro presepio. Annualmente

lo compongono nello scantinato della loro abitazione dando la possibilità alla gente, ed in particolare agli scola-

ri, di visitarlo e di seguirne la spiegazione che illustra quanto esposto fin nei minimi particolari che, altrimenti,

resterebbero inosservati.

Quest'anno l'ambiente che ha accolto il nato Bambino è stato totalmente cambiato.

Certamente, al centro, in primo piano, ha trovato posto la natività con il Bambino, la Madonna, San Giuseppe, il bue e l'asinello e con gli angeli che annunciano l'evento con il "Gloria in excelsis Deo". Fanno da cornice alla natività due elementi che fanno parte integrante della vita che giorno dopo giorno vediamo nei nostri paesi: le persone dedite al lavoro nel bosco al fine di preparare la legna per riscaldare la casa durante l'inverno e il turismo con gli sciatori che, godendosi le ferie, portano lavoro e benessere alla nostra gente.

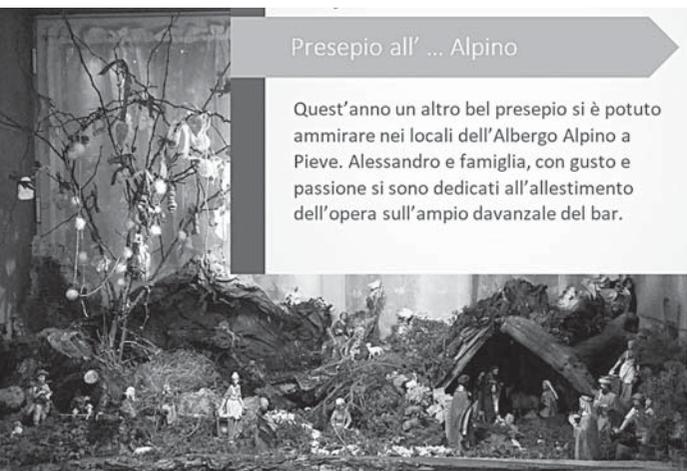
Il tutto è disseminato di tanti piccoli particolari che spesso sfuggono ad un occhio non del tutto attento. Non manca un angolino del bosco dove si notano delle immondizie: un monito per piccoli e grandi.

Tutto è a grandezza naturale; tutto è ricercato con estrema cura. Tanto lavoro fatto con grande passione, sicuramente ricompensato dai complimenti e dalle espressioni delle facce dei numerosi visitatori che, di anno in anno, giungono da paesi e da zone non sempre vicini.

Se è doveroso complimentarsi con Natalia e Marino, lo è altrettanto con coloro che allestiscono il presepio nelle chiese o in qualche angolo dei paesi.

Solo dopo la prima settimana di febbraio il presepio ha spento le luci e la porta d'entrata si è chiusa.

E' ormai il momento di iniziare ad organizzare il nuovo per il Natale 2016. (Fr. Del.)



Presepio all' ... Alpino

Quest'anno un altro bel presepio si è potuto ammirare nei locali dell'Albergo Alpino a Pieve. Alessandro e famiglia, con gusto e passione si sono dedicati all'allestimento dell'opera sull'ampio davanzale del bar.



I boscaioli al lavoro: la legna salverà la famiglia dal gelido inverno.

## "Il presepe di lana" di Digionera



I personaggi del "Presepe di lana", allestito sotto il portico della chiesetta di Digionera, sono stati il frutto del lavoro dell'estro creativo degli abitanti del Centro Diurno Psichiatrico di Pieve di Cadore. Il loro centro è un luogo dove quotidianamente gli "abitanti" affrontano insieme la malattia mentale e creano spazi di speranza condivisa. La realizzazione di oggetti presso il loro atelier della creatività, in cui nascono i personaggi del presepe e molte altre creazioni, è il modo di dire a tutti che loro ci sono e nonostante le difficoltà che la vita

ha offerto, rispondono con la gioia di esserci (pensieri tratti dal loro ringraziamento). La realizzazione del paesaggio, le luci e le rifiniture sono state realizzate dal gruppo dei volontari di Digionera. I contenitori dei doni dei Re Magi, sono stati realizzati e donati dall'insegnante Chiara Somnavilla di Colle Santa Lucia che, riciclando la carta dei quaderni, crea bellissimi, originali e sorprendenti oggetti. Il risultato dell'unione di tutte queste forze, è stato apprezzato da coloro che, nel periodo natalizio, hanno fatto visita alla natività.

## Carlescé al Taulac, sui Schi e a Vila S.Ijep

Fodom no l a na tradizion de mascre e del carlescé coche l é per ejemple a Sappada, n Comelico o n Val de Fascia, ma empò la festa plù mata del ann la no va davò breia jù, souradut per l divertiment de chi mendri.

Doi le scomenciadive metude a jì sto ann per lori, ma che a fat de giaude sesaben e tò pert ence chi plù gragn. La pruma l'é stada lunesc gras davòmesdi al Taulac a la Plié.

Mertesc, ultimo de carlescé la festa la s'a tramudé sui schi sa na Reba, sul ciámp scola davò la segiovia del Burz via, ulache la Scola Schi Dolomites Reba l'a metù a jì na gara de schi n masera.

Troc i partezipánc, e no demé tosac, che s'a engrinté a vigni ju ntaméz ai pèi, chi vestì da todèsch co l bagai e l got da la bira, chi da paiazo chi da lors. Vadagnáva chi che jiva plù damprò al temp fat dal giourapista. N premio l é ju ence a la masera plù bela, ence se nte sta ocajon l imperatif no l é vadagné ma se giaude.

Ma l carlescé, se sa, l é na festa che no n a eté. Ence sto ann a Vila S.Ijep defati, l ultimo di de carlescé, l'é stada enviada via na festa n masera per duc i ospiti. Na giornada de festa e de chelche matada, coche a da ester le setemane plù mate del ann, metude a jì con gran laour e pascion da pert de la diretrize

de la Asp Fodom Servizi Mara Case e dal personal, che auna ai ospiti i a cernù fora n guánt per vigniun. L cuogo de Vila S. Ijep, Carlo Roilo "Zochi" enzeve l a metù a dispozion sua pascion per l zuplé l len e la scinché a ogniun na masera fata con sue mán. No podèva mancè la mujica a animé la festa, grazie ai orghegn da mántesc del Mario Detomaso "Tono" e suoi compagn. N masera i eva proprio duc. Ence la plù vegla ospite de la struttura, mèda Dora Ganz, che proprio davánt chelche di l'a complì 102 agn e che per l'ocajon l'a volù se vestì su da nòna de "Cappuccetto Rosso". (SoLo)



Lunedì 8 febbraio come ogni anno è stato festeggiato il carnevale. Noi ragazzi del "dopo Cresima", dopo aver addobbato la sala insieme alle catechiste, abbiamo animato e guidato la festa. Abbiamo organizzato dei giochi per tutti i bambini che si sono divertiti facendoli. C'erano molte mascherine da quelle più tradizionali: principesse, supereroi...a

quelle più originali: operai del comune, il conte.... Dopo aver giocato, riso, scherzato, tirato coriandoli ...ci aspettava una fantastica merenda preparata dalle mamme dei bimbi oltre che patatine, popcorn e bibite varie. È stato divertente e gratificante vedere molti bambini e i loro genitori contenti di questa festa.



N masera sui schi.



Vila S.Ijep: l carlescé no n'a eté.



## Parrocchia di Colle

### Tra Avvento e Natale

Anche quest'anno una graziosa statua di Gesù Bambino è girata per le case di Colle nel periodo d'Avvento portando armonia, pace e tanta gioia nelle famiglie.



### Gran festa a Col per S. LUZIA

Del 2015 S.Luzia la e toma-da de domenia. L'eva en bel di de sol e deguna nef. Tanta jent da Col a pudù fa festa per nosta patrona, auna a chi che e vignui a dal larch per devozion. L'e sta la prima festa de S.Luzia incia per Padre GianPietro, ruà enta Col permò de novembre.

Darè messa granda, la festa la e continuada dintor a na granda taulada de ogni ben di Dio injignada con generosità da magn volontive.

Darè marendà el Vesper centà e po, via le Scole, e sta-de incia consignade le borse



Messa granda da S.Luzia 2015.

de studio da le 3 Regole ai student da Col. Inultima l'e stat la presentazion del LUNARE 2016 "Torjiolà per Col - A spasso per Colle S.Lucia" fat da la Union de i ladign da Col.



Student da Col e Capi Regola duc auna.

### Bondì e bon an 2016

El prim de l'an del 2016, trèi sciapade de tojac i a girà dut el pais per jì a augurà BONDÌ' E BON AN a chi che per veciaia o parceche i e malai, no i se muof pi fora de cesa. L'è stat en bel vede picui e granc che se dà la man per frontà el nuof an, e incia vede i tosac che i porta valch de bon ai noni da Col. Duc i e stai contenc e i à scomenzé l'an en frego autramente da duc chi auter di de l'an.



E darè la giornada...duc auna per na bona pizza!

### Col da Nadal

El temp de zerto no l'è deidà da le feste! En gran sol e deguna nef no i à fat l'atmosfera che se se speta da Nadal! Ma de bele lum sui pezuoi i à fat tan bela la piazza da la Vila e po l'è incia stai injignei doi bie Presepi; un ente la vedrina del bar Regola e un a jì su per Col.



Presepio su per Col.



L presepio ente la vedrina del bar Regola.

### El presepio vivente

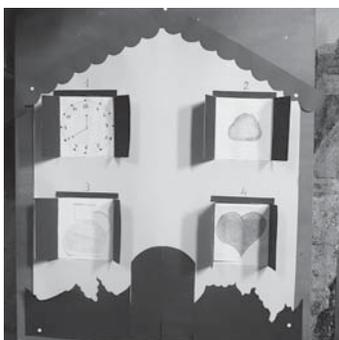
Incia sto an, el 4 de genaro, paesagn e foresti auna, i a fat la rappresentazion del Presepio, soraldut per fa vede ai tojac la storia del parce e a ci moda che el Signor l'e ruà sun sta tera. Le foto le regorda i bie momenti pasai a contemplà la storia sacra de co l'è nasù el sant Bambin: i tojac vistii da paster sun som Col, che per prim i e vignui a savè la bona nuova. La foto de la famea de Nazareth ente la sosta che i a ciatà da se mete jù, co l Bambin ava da nasse. E po Re Erode e i Re Magi. Insomma en presepio vif che l'è girà a Vila, compagné da bele canzogn de Nadal, con duta la jent atenta a scotà na storia semper compagna e semper nuova, che l'è fat vede el vero Nadal.



L angelo l invida i paster a vede el "Bambin Gesù".

## VITA PARROCCHIALE

### Catechismo in Avvento



La "Casa dell'Avvento" con le sue quattro finestre aperte.

allestito assieme alle catechiste e ad altri volontari il presepio della chiesa. Grazie a tutti i collaboratori e alle loro mani volenterose!

Giulia Tasser



Il presepio realizzato in chiesa dai ragazzi e da molte mani volenterose.

Nel corso del periodo di Avvento, i ragazzi del catechismo assieme alle loro catechiste sono stati impegnati in due particolari attività. La prima è stata la "Casa dell'Avvento" dove, al posto della tradizionale corona, ogni domenica veniva aperta una nuova finestra e veniva portata una particolare riflessione inerente il tema delle letture e dei vangeli. Successivamente, nei giorni dopo S. Lucia, i ragazzi di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media hanno

### Parrocchia di Colle Santa Lucia BILANCIO ECONOMICO 2015

#### ENTRATE

Elemosine	Euro	7.690,15
Candele votive		2.454,44
Offerte servizi		720,00
Attività parrocchiali		1.769,36
Questue ordinarie		4.549,00
Offerte di enti – privati		2.200,00
Carità		2.000,00
Cassa anime (per SS.Messe per i defunti)		1.591,97
Offerte per varie destinazioni		2.842,87

#### TOTALE

**Euro 25.817,79**

#### USCITE

Imposte – assicurazioni	Euro	823,06
Remunerazioni		2.750,00
Spese di culto		614,80
Attività parrocchiali		1.815,14
Spese gestionali		9.287,01
Manutenzioni fabbricati		1.939,80
Carità		2.000,00
Cassa anime		700,25
Offerte per varie destinazioni		2.842,87

#### TOTALE

**Euro 22.772,93**

#### ATTIVO 2015

**Euro 3.044,86**

### Generosità di Colle

Nel periodo di Avvento svariate sono state le occasioni in cui la popolazione ha devoluto delle offerte a fin di bene. In occasione della vendita delle corone d'Avvento sono stati raccolti 350 euro che sono stati poi devoluti all' "Associazione Cucchini Agordino"; i 700 euro raccolti in occasione della festa di S. Lucia e dell'omonimo mercatino sono invece stati devoluti ai Pompieri Volontari di Colle per l'acquisto del nuovo mezzo e, infine, i 200 euro raccolti il 1 gennaio in occasione del "Bondi e Bon An" serviranno ad aiutare il "Centro per la vita" di Belluno. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibili questi aiuti concreti!

Giulia Tasser

## Giornata della Vita 2016

Domenica 7 febbraio la chiesa di Colle si è riempita di bambini e famiglie per ricordare la Giornata della Vita. Come da tradizione, i bambini della scuola materna avevano preparato assieme alle loro maestre dei bellissimi fiori giganti da portare davanti all'altare



I bambini della scuola materna posano coi loro fiori.

durante l'offertorio. Alla fine della celebrazione tutti i bambini, dalla scuola materna alla primaria, hanno posato assieme per una foto ricordo. Spiccano naturalmente i più piccoli con le loro meravigliose creazioni!

Tutti i bambini posano al termine della celebrazione.





Gentilissime e collaboratici Catechiste,

complimenti per la fantasiosa trovata di supplire ai mancati tradizionali saluti per la mia dipartita. A così breve distanza di tempo, fa piacere sentire ancora il vostro fiato sul collo e ricordare la vostra preziosa collaborazione nell'attività pastorale più importante della parrocchia, nonostante le difficoltà affrontate e le poche soddisfazioni. Un rinnovato ringraziamento per la vostra disponibilità e professionalità, con cui vi spenderete per la formazione cristiana dei figlioli, sempre più volubili e apatici nella fede e pratica cristiana (non per tutti naturalmente!).

## Don Sergio ci scrive...

*Riportiamo qui sul bollettino la risposta che d. Sergio Pellizzari ha fatto pervenire nelle scorse settimane ai ragazzi del Catechismo. Dopo la sua dipartita, nel corso dei mesi autunnali ogni ragazzo gli aveva infatti inviato una lettera di saluto correlata da disegni e riflessioni personali. Ecco la risposta di don Sergio.*

Amati ragazzi, vedendo i vostri scritti, disegni, nomi, mi sono scorsi davanti i vostri simpatici volti, di cui alcuni seri, altri più allegri, alcuni furbacchioni! Grazie per il tempo che avete dedicato a questi lavoretti, grazie per i vostri sentimenti spontaneamente espressi, grazie per le vostre preghiere. È naturale che ci sia in me ancora nostalgia di voi, per i quali ho speso volentieri notevoli energie per farvi apprezzare l'amicizia di Gesù, per farvi partecipare fruttuosamente

ai sacramenti e alla liturgia (anche se le prediche erano lunghe e più adatte agli adulti, anche perché c'erano pochi ragazzi con cui interloquire!), e per indurvi ad una gioiosa sequela di Gesù. Ho vissuto con voi molti bei momenti di animate celebrazioni e di gioiosi relax. Data l'età e le risorse rimastemi, ho dovuto cambiare campo d'azione, lasciando spazio a forze più giovani, fantasiose, intraprendenti. Adesso la mia attività è del tutto diversa e ristretta ad un unico ambito. Già qualcuno di

voi mi ha visto col camice bianco: come i "santi" anch'io ho lavato le vesti nel sangue di Cristo che le ha rese candide (!).

A tutti voi – ragazzi e catechiste – l'augurio di proseguire sulla via di Dio, approfondendo la conoscenza della verità, e assaporando la gioia della testimonianza cristiana. Ai ragazzi di Colle l'invito a proseguire nella partecipazione agli appuntamenti della vita cristiana; ai ragazzi di Selva e Pescul la raccomandazione di riprendere la strada del catechismo e della chiesa. Un pensiero particolare a chi si prepara ai sacramenti della Riconciliazione (i terzini), dell'Eucarestia (futuri ministranti, donne comprese) e della Cresima (senza snobbare il responsabile cammino): l'amicizia con Gesù sia solida, gioiosa, perseverante. Un saluto ai vostri familiari e ai nonni.

Un ricordo al Signore nella preghiera e voi pregate per me.

Un benedicente saluto, abbraccio e bacione a ciascuno.

*d. Sergio Pellizzari*

## Offerta per Don Sergio

*In previsione della festa che si pensava di organizzare a Don Sergio per i suoi 50 anni di sacerdozio era iniziata tra la popolazione una raccolta fondi per regalare al parroco il suo consueto soggiorno alle terme. La somma raccolta è stata ben al di sopra del reale bisogno ed è stata quindi così ripartita: 700*

*euro sono stati destinati al "buono soggiorno" di Don Sergio mentre i 300 euro rimanenti verranno utilizzati in occasione delle prossime festività per l'acquisto di fiori per la chiesa. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito volontariamente a questa iniziativa! (Giulia Tasser)*

## Annalisa Tognon e la sua esperienza in Costa d'Avorio



Annalisa in una delle sue missioni.

Molti abitanti di Colle conosceranno Annalisa Tognon, laica "Fidei Donum" della chiesa di Padova che da anni è impegnata in Costa d'Avorio. Annalisa è sempre stata un'assidua frequentatrice di Colle (la sua famiglia ha infatti una casa a Pian) e molti sono stati i periodi di vacanza che lei ha trascorso tra le nostre montagne. Nata il 29 Luglio 1956 a Padova come quarta di nove fratelli, Annalisa è cresciuta diplomandosi prima in ragioneria e lavorando successivamente per 10 anni nel dipartimento di sociologia dell'Università di Padova. Nei ritagli di tempo che si concedeva tra studio e lavoro si è sempre dedicata all'aiuto dei più bisognosi effettuando brevi esperienze di missione in Sudan e in altre parti

dell'Africa. Tali esperienze hanno maturato in lei un forte desiderio di aiutare il prossimo, di partire come missionaria, e tale sua inclinazione ha trovato seguito dopo l'arrivo a Padova del vescovo Antonio Mattiazzo. Egli, essendo stato nunzio apostolico in Costa d'Avorio, conosceva molto bene la situazione dei luoghi e indicò ad Annalisa la possibilità di andare in quei luoghi come laica "Fidei Donum" per un periodo di massimo 10 anni. Annalisa decise quindi di partire per Daloà (centro-sud della Costa d'Avorio) assieme ad alcune suore e sacerdoti provenienti dalla Diocesi di Lodi che erano conosciuti dal Vescovo Antonio. Successivamente lavorò nel Centro Diocesano "Botogoni" a Bondoukou (Nord Est della Costa d'Avorio) e poi alla Missione di Bonua ancora più a Nord. Al termine dei 10 anni previsti come "Fidei Donum", tornata a Padova espresse il desiderio di continuare nella sua vita missionaria, soprattutto perché il Vescovo di Bondoukou Mons. Felix le aveva chiesto di prestare il suo servizio a Tehini (al confine con il Burkina Faso), un luogo piuttosto isolato, difficile anche per i missionari locali perché solo il 3% della popolazione è cristiana. Non essendo previsto che la esperienza di "Fidei donum" si prolungasse oltre i 10 anni, alcuni parrochiani della Parrocchia di

Santa Giustina di Padova hanno fondato l'Associazione "Oltre l'Orizzonte onlus" per poterla aiutare ed affiancare per i progetti e le attività missionarie e così Annalisa è potuta ripartire. Ora sono circa 25 anni che vive in Costa d'Avorio e torna ogni 2 anni in Italia a salutare gli amici, i suoi sostenitori e a portare dal vivo le notizie della sua attività. Sempre più gli amici e i conoscenti si sentono impegnati ad esserle vicini con la preghiera e con aiuti concreti, predisponendo assieme a lei progetti e richieste di finanziamento per le prime necessità della popolazione (pozzi, casse farmacia, scuola, alfabetizzazione, acquisto sementi per orti, vacche per allevamenti, istruzione domestica, catechismo etc...) e mercatini per raccogliere fondi. (Giulia Tasser)



I primi frutti del lavoro di missione si raccolgono... in tutti i sensi!



### Poste Italiane riduzione orario di apertura al pubblico

Il comune di Colle Santa Lucia, assieme ai comuni di Gosaldo, Zoldo Alto e Comelico Superiore, ha presentato ricorso al TAR del Lazio (numero RG. 12143/2015) nei confronti di Poste Italiane in seguito alla riduzione dell'orario di ufficio da 4 a 2 giorni avvenuta la scorsa estate. Al momento il ricorso è stato accettato solo parzialmente in quanto è stata accolta l'istanza di sospensiva esclusivamente per l'ufficio di Candide (Comelico Superiore) mentre per Colle e gli altri comuni no. La sentenza definitiva è attesa in occasione dell'udienza del 30 giugno prossimo.

### Gestione associata della polizia locale

I comuni di Colle S. Lucia, Livinalongo del Col di Lana, Rocca Pietore e Selva di Cadore hanno istituito una convenzione per la gestione associata delle funzioni comunali di polizia locale. Sarà cura di ogni comune migliorare così il servizio di controllo sul territorio.

### Lavori di pubblica utilità

Il consiglio comunale ha approvato uno schema di convenzione col tribunale di Belluno per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. I condannati richiedenti potranno così, d'ora in avanti, prestare attività non retribuita a favore del comune di Colle S. Lucia.

### Euregio ed Istituto Ladino

Nella prima storica seduta congiunta dei 3 consigli comunali di Colle Santa Lucia, Livinalongo del Col di Lana e Cortina d'Ampezzo tenutasi il 3 febbraio 2016 a Cortina è stato approvato all'unanimità un atto di indirizzo dei 3 comuni con l'obiettivo dei medesimi di preservare così la propria identità storica, culturale e linguistica ladino-tirolese. Nello specifico, sono state approvate 9 richieste fondamentali che Luca

## ATTUALITÀ - SUZEDE NTA COL

### Novità dal Comune di Colle Santa Lucia

Agostini, rappresentante di Cortina, Colle e Livinalongo, porterà in seno all'Euregio nella prossima seduta utile. E' inoltre stata definita la sede (Istituto Ladino) ed i mezzi (con le relative ripartizioni delle spese) perchè il rappresentante possa portare avanti quanto di sua competenza negli anni venturi. In occasione del consiglio comunale congiunto è stata anche rivista la convenzione dei 3 comuni ladini e delle 3 unioni ladine riguardante la quota associativa dei soci fondatori dell'Istitut Cesa de Jan. Il comune di Colle Santa Lucia passa da 3.000 a 4.000 euro annui mentre invariato rimane il contributo di 1.700 euro della Union dei Ladign da Col. Anche le quote di Cortina e Livinalongo sono state aumentate per poter valorizzare al meglio la cultura e l'identità ladina per mezzo dell'Istitut cultural ladin Cesa de Jan.

### Referendum

Il comune di Colle Santa Lucia ha rinnovato i nominativi dei 2 rappresentanti che dovranno continuare a seguire l'iter del referendum e relazionare periodicamente al consiglio comunale.

Paolo Frena e Carlo Agostini, assieme ad altrettanti colleghi dei rimanenti comuni ladini, si impegneranno così per sbloccare l'impasse romana che si è venuta a creare in questi anni negli uffici preposti in modo da far andare avanti l'iter referendario.

### Contributi alle famiglie

Seppur nelle ristrettezze di bilancio, nei mesi scorsi il Comune di Colle ha cercato di andare incontro alle esigenze delle famiglie collesi. Sono così stati erogati molteplici contributi volti a favorire l'attività sportiva e non solo: per i ragazzi frequentanti i corsi di sci di fondo (150 euro), biathlon (200 euro) discesa (85 euro) organizzati dalla scuola sci Val Fiorentina, il contributo a sostegno dello studio per studenti residenti nel comune di Colle e frequentanti le scuole secondarie di 1° (75 euro) e 2° grado (110 euro), il contributo ai bambini frequentanti la scuola primaria di Santa Fosca per il corso di nuoto che si è te-

nuto all'Hotel Nigritella nel mese di febbraio e marzo (25 euro), il contributo dal Consorzio Bim Piave a sostegno delle famiglie per il contenimento del trasporto scolastico (importi variabili a seconda del chilometraggio) e, sempre da parte di tale consorzio, un contributo di 1000 euro per la realizzazione di un progetto di potenziamento della lingua inglese per tutte le classi della scuola primaria di Santa Fosca per l'anno 2015/16.

### Magazzini comunali

Presso il magazzino comunale, divenuto sede dei Vigili del fuoco volontari di Colle Santa Lucia, sono stati messi in opera i 3 nuovi portoni ed ultimato l'impianto elettrico. E' inoltre stato interamente finanziato con un contributo regionale di 99.800 euro il progetto di completamento dei magazzini comunali e di protezione civile e della sala operativa di protezione civile e volontariato locale. Nello specifico, si prevede di realizzare l'impianto termico e di riscaldamento.

### Viabilità comunale

In estate è stata realizzata l'illuminazione pubblica presso la frazione di Canazei ed implementata quella di Varazza con 2 nuovi punti luce. Durante l'autunno 2015 sono stati effettuati degli importanti interventi di ripristino della carreggiata delle strade comunali di Ru-Costalza nei pressi della frazione di Ru per un importo di 45.000 euro e nei pressi della frazione di Frena (Posalz) per 38.000 euro. E' inoltre stato attuato direttamente dalla Provincia un pronto intervento presso l'abitato di Colcuc che ha visto il consolidamento della strada comunale, il ripristino di alcun guard rail e l'asfaltatura di alcuni tratti di carreggiata. Si è provveduto inoltre a sistemare ed asfaltare interamente la strada comunale di Pian di Sotto.

### Opere pubbliche

Prosegue in località Zarnadoi il recupero della galleria Breda: seppur lentamente, a causa delle difficoltà di scavo incontrate in fase di avanzamento, si è arrivati a metà feb-



I nuovi portoni dei magazzini comunali.

braio a ca. 270 m di avanzamento. Quest'ultimo è stato estremamente problematico negli ultimi 110 m a causa dei continui fornelli presenti. Procede anche l'iter per l'assegnazione e l'inizio dei lavori inerenti alla migioria e messa in sicurezza della Strada della Vena presso il comune di Colle. L'intervento è stato finanziato interamente per 1.200.000 euro grazie ai fondi ex ODI e risulta funzionale all'apertura della galleria Breda e del centro visita delle Miniere del Fursil. In primavera inizieranno inoltre i lavori inerenti al progetto di "Riqualificazione dei centri minori dell'area Dolomiti Unesco" per un importo di 115.000 euro cofinanziato al 90% dalla Regione Veneto. La parte consistente dei lavori prevede la sistemazione della piazzetta di "Treve" e dintorni; saranno poi eseguiti alcuni interventi migliorativi nei pressi del centro storico e della piazza di Colle. Infine, grazie ai fondi ex ODI, in futuro sarà realizzato un primo stralcio del marciapiede previsto tra la frazione di Villagrande e Pian per un importo di 385.000 euro cofinanziato dal comune per 85.000 euro.

Il vicesindaco  
Carlo Agostini



Il cantiere della Galleria Breda.

## Novità per i Vigili del Fuoco Volontari di Colle

### Un nuovo mezzo

Il 2015 è stato un anno importante per i Vigili del Fuoco Volontari di Colle. In primo luogo, grazie alla disponibilità dei locali degli ex magazzini comunali, hanno potuto beneficiare di una nuova sede più spaziosa e comoda della precedente: si tratta sicuramente di una migliore importante, che permette di poter meglio gestire gli spazi a disposizione per i mezzi e le attrezzature. Altra novità concretizzata sul finire del 2015 è stata la possibilità di acquistare un mezzo da intervento più versatile e meno vetusto di quelli attualmente in uso al Distaccamento di Colle. Il mezzo in questione, utilizzato fino a poco tempo fa presso il Distaccamento Volontari di Caprile, era di proprietà del Comune di Rocca Pietore. Lo stesso Comune ha pubblicato un bando di gara per l'alienazione del mezzo al quale ha partecipato l'associazione "Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Colle S. Lucia", aggiudicandoselo per un importo di 16.000,00 euro, cui andranno aggiunti alcuni oneri inerenti con le pratiche necessarie al passaggio di proprietà. A metà febbraio il nuovo mezzo è diventato operativo a



Il nuovo mezzo ha preso posto nei magazzini comunali.

Colle S. Lucia. Si tratta di un mezzo Fiat Iveco Magirus, allestito per diverse funzionalità di intervento di soccorso con tre posti a sedere. Assieme al mezzo, il Distaccamento di Caprile ha consegnato anche alcune attrezzature. Doveroso da parte nostra un ringraziamento ai Volontari di Rocca Pietore e Alleghe e al Comune di Rocca Pietore per la collaborazione e la disponibilità dimostrata.

### La ONLUS "Amici dei Vigili del Fuoco Volontari"

Un paio di anni fa i Vigili del Fuoco di Colle hanno costituito un'associazione Onlus, precedentemente citata, denominata "Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Colle S. Lucia" attraverso la quale gestire

al meglio i propri interessi e disporre di uno strumento per disporre dei contributi provenienti da privati, Enti ed Associazioni nel modo più corretto e trasparente possibile. Nei mesi di dicembre e gennaio sono arrivati nelle case di Colle i calendari dei Vigili del Fuoco Volontari e una lettera con la quale si spiegano alcune cose, tra cui le modalità per dare un contributo ai Vigili Volontari di Colle attraverso questa nuova Associazione Onlus, compresa la destinazione del 5 per mille. Il numero dei volontari del Distaccamento di Colle non è molto grande, ad oggi vi operano 15 unità; a questi vanno aggiunti alcuni giovani che hanno intrapreso il non semplice e impegnativo iter per diventare

volontari. La speranza è che a questi giovani se ne aggiungano presto altri per portare nuova linfa al Distaccamento. Purtroppo, bisogna dirlo, la complessità burocratica e la informatizzazione di ogni aspetto della gestione dello stesso ha raggiunto anche questa nostra attività e non è semplice conciliare la vita quotidiana con il servizio di volontario, specialmente per una realtà piccola come la nostra. Crediamo comunque fermamente che il servizio reso alla comunità di Colle e l'aiuto alle comunità limitrofe vada portato avanti sinché le energie lo consentiranno; la perdita di questa presenza sul territorio sarebbe un grave danno un po' per tutti. Quindi, giovani, vi aspettiamo: non è semplice, ci vuole impegno, ma il lavoro che facciamo è significativo e insostituibile, specialmente nelle nostre realtà. Con l'occasione ringraziamo infine le Regole di Colle che hanno contribuito economicamente all'acquisto del nuovo mezzo di soccorso, i privati cittadini che hanno dato un contributo a sostegno dell'Associazione e ringraziamo anticipatamente Enti, Associazioni e privati che in futuro ci sosterranno.

*I Vigili del Fuoco Volontari*

## Presentazione del nuovo libro di Vincenzo Agostini

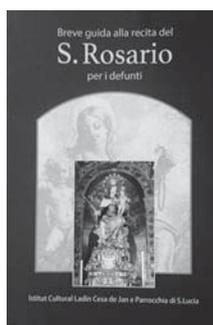
El 2 de genaro 2016 ente le Scole l' e stat presentà, da Giulia Tasser e da l'autor, el nuof liber scrit da Vincenzo Agostini: "LE VOCAZIONI". El romanzo l'è ambientà ente en pais da mont e el conta la storia de Alfredo, che el se ciata a avè da fa valch con la eredità che l'ha bu da sa pare: na ciasera sa mont. Sto fato, auna a altre storie contade dal romanzo, el lo deidarà a capì da sen cala che l'è sua vocazion! El bel del liber l'è incia na riflessione sun chel che e suzedù ente sto pais da mont intor a la fin dei agn '70 canche la modernità e le cese dei foresti i a cambià i luoch e la vita de la jent da mont,



Vincenzo Agostini e Giulia Tasser i presenta el romanzo "Le vocazioni".

che l'ava semper vivest, da bacagn, ente l pais. "Le vocazioni" se pol el ciapà da comprà tramite l'Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan (tel 0437/720609 – e-mail: info@istitutoladino.org).

## Il S. Rosario per i defunti in un libro



Nelle case è ormai giunto il libretto "Breve guida alla recita del S. Rosario per i defunti". Si tratta di un piccolo lavoro, forse perfezionabile e ampliabile, che ha voluto concretizzare un'idea, rimasta purtroppo solo nelle intenzioni, di Sandro Pezzeri. Si tratta di una pubblicazione nata per suggerire e proporre la recita del S. Rosario che, come sappiamo, è scuola di preghiera a disposizione dei fedeli per la contemplazione del mistero cristiano. Nel nostro caso è proposto il Rosario per i defunti con due formulazioni: la prima, seguendo le indicazioni di Papa Giovanni Paolo II, è strutturata secondo il rito delle esequie con la recita di un salmo, di

una preghiera per il defunto, la lettura della parola di Dio, la recita del credo, la lettura di una preghiera dei fedeli e la recita della corona del S. Rosario con i misteri stabiliti per quella determinata giornata; in questo caso si tiene conto anche di Misteri della luce da recitarsi il giovedì. La seconda formulazione propone invece la recita del S. Rosario secondo la tradizione del nostro paese, con la recita di tutte e tre le corone. In questo caso si è voluto, secondo le intenzioni di chi ha avuto l'idea del libretto, mettere a disposizione di chi "comanda rosare" e del popolo che vi partecipa una traccia e alcuni suggerimenti utili. Certamente ciascuno poi farà di testa propria, aggiungendo o togliendo a quanto proposto; infatti importante è recitare il S. Rosario con il dovuto fervore e con serietà, chi lo ritiene seguirà poi la tradizione, nel caso contrario il libretto propone validissime soluzioni alternative. Il libretto è stato dedicato ai nostri missionari: volutamente sono state inserite alcune immagini messe a disposizione da Padre Sisto Agostini proprio a significare l'universalità della preghiera del S. Rosario. (Moreno K.)

# Le nuove... de la scola

## Educazione alla Solidarietà 2015-16

Quest'anno l'Istituto Comprensivo di Alleghe sostiene con il progetto "Educazione alla solidarietà 2015-2016" l'Associazione "Soccorso Alpino Bellunese". Ogni plesso sensibilizzerà gli alunni invitando i rappresentanti dell'Associazione a cui andrà tutto il ricavato dell'Istituto. La scuola media di Caprile ha programmato e realizzato nella giornata del 15 ottobre un incontro a carattere formativo-divulgativo per tutti gli alunni con Fabio Bristot, delegato CNSAS. I ragazzi si sono dimostrati molto interessati e, dopo aver ascoltato le varie esperienze e testimonianze, hanno voluto esprimere le loro sensazioni e opinioni:

### 1A

"Viva il Soccorso Alpino bellunese. Il signor Fabio ci ha spiegato in modo chiaro e appassionante i rischi che si possono correre in montagna se non si assumono comportamenti corretti. Abbiamo così capito che i loro interventi sono molto utili e ben organizzati e si svolgono sia di giorno che di notte con l'aiuto anche dei cani come Flash, dallo sguardo

dolce ma molto vigile, guidato da Alessandro Darman"

### 1B

"L'incontro di oggi è stato molto interessante perché abbiamo capito che i volontari aiutano la gente in difficoltà e questo li fa sentire migliori. Non è facile fare il volontario e, oltre ad esercitarsi ogni mese, devono essere sempre pronti in ogni situazione. Questo incontro lo consigliamo anche agli adulti"

### 2A

"Abbiamo davvero capito la vera importanza del Soccorso Alpino bellunese: è stato molto istruttivo! Grazie Fabio! e grazie anche a tutti i volontari per l'aiuto che ci date ogni volta che qualcuno è in pericolo! Date sempre il massimo e non vi arrendete mai"

### 2B

"L'Associazione del Soccorso Alpino è di fondamentale importanza per la vita di tutti noi. Il signor Fabio ci ha ben spiegato come i volontari ri-

escano a portare in salvo le persone in difficoltà: è stato molto coinvolgente. Un grande grazie a Fabio"

### 3A

"L'incontro di oggi è stato molto utile. Siamo grati per ciò che fanno i volontari che svolgono un servizio straordinario. Non riusciremo mai a ringraziarli abbastanza perché rischiano la vita per tutti noi. Questo incontro ci è servito per capire come ci si deve comportare in montagna quando si fanno le escursioni e ci ha aiutato a conoscere le nostre montagne"

### 3B

"Siamo stati molto coinvolti dalle immagini e dalle storie che Fabio ci ha presentato. Abbiamo apprezzato i sacrifici ed i rischi che i soccorritori devono affrontare. I valori che li spingono ad operare sono più forti delle difficoltà create dall'ambiente e dalle condizioni atmosferiche. Siamo anche orgogliosi nei confronti di chi ha scelto di fare il volontario"

## Un ricettario speciale

Quest'anno, udite udite, con i bambini della Scuola dell'infanzia abbiamo pensato di realizzare una ricetta al mese da raccogliere in un libricino creato artigianalmente da ognuno. Per la realizzazione delle ricette cercheremo lo spunto o tra i prodotti stagionali che si possono reperire nel territorio oppure tra i piatti della tradizione culinaria locale, in collaborazione con i familiari dei bambini. Non possiamo svelarvi tutto, ma ad ottobre abbiamo utilizzato le mele raccolte a Villiagio, a novembre le zucche regalateci dalla maestra Giovannina, a dicembre i biscotti di pasta frolla con la ricetta della mamma di Nicole Manfroi e a gennaio la nonna di Luca Moschen è venuta ad insegnarci a preparare le castagnole per il Carnevale. Per i bambini è un vero piacere essere coinvolti nella preparazione dei cibi. Osservarli mentre si impegnano è una gioia: collaborare alla preparazione del cibo diventa stimolo per assaggiare ed apprezzare anche le novità!



Finalmente, per la gioia dei bambini, anche in Val Fiorentina è arrivata la neve !!!

## Biscotti di Natale

Anche quest'anno la scuola primaria di Santa Fosca ha aderito al progetto previsto dall'Istituto Comprensivo di Alleghe "Solidarietà 2016" in cui si prevede la raccolta di fondi da destinare ad associazioni ed enti che operano sul territorio; quest'anno il destinatario è il Soccorso Alpino. Per questo, giovedì 17 dicembre 2015 gli alunni di tutte le classi hanno confezionato dei biscotti da vendere poi ad amici e parenti. Con l'aiuto di due papà cuochi, Ivan e Paolo, i bambini hanno iniziato già alla mattina ad impastare, farcire e decorare dei buonissimi biscotti: ripieni

con la marmellata, decorati con cioccolato e ciliegie candite, di varie forme ed impasti. Hanno lavorato tutta la mattinata, rinunciando perfino ai giochi della ricreazione e poi, con grande soddisfazione, hanno disposto i loro capolavori sulle teglie del forno di Luca, il fornaio, che gentilmente è venuto a prenderle con il suo furgone e ha cotto i biscotti nel forno del suo laboratorio. È sempre una bella esperienza per i bambini che si cimentano in compiti non proprio scolastici e trascorrono questa mattinata con gioia, strizzando l'occhio ai quaderni che per quel giorno rimangono in cartella.



Tutti i bambini portano a casa orgogliosi un assaggio delle loro creazioni.

Sempre nell'ambito di questo progetto è previsto in primavera un incontro con i volontari del Soccorso Alpino della Val Fiorentina che illustreranno agli alunni la loro importante attività.



Ecco il prodotto finale!

Ormai non ci azzeccano più neanche i proverbi in queste pazze stagioni che vedono un ribaltamento del consueto andamento meteorologico. Piogge intense quando dovrebbe far bello, caldo fuori stagione, piante che non fermano più la loro vitalità, fiori che decidono di far capolino nei mesi che dovrebbero essere i più freddi. È risaputo e confermato da studi scientifici che il clima è in una fase di cambiamento più o meno significativa e di questo dovremo farcene una ragione. Viviamo questa situazione giorno per giorno. Oggi poi il meteo è assai influente sulla nostra vita; a dire il vero lo era anche in passato ma per ragioni differenti, in quanto spesso le nostre azioni e le nostre scelte risultano influenzate dalle fatidiche “previsioni del tempo”. D’altro canto, bisogna dirlo, le moderne tecnologie ci aiutano anche ad evitare disastri, o almeno ci provano. Bollettini meteo, bollettini sullo stato della neve, la pericolosità dei manti nevosi instabili, preavvisi di condizioni meteo sfavorevoli ad attività all’aperto ci mettono in guardia da pericoli nascosti dietro l’angolo. Il problema è che spesso, certi della nostra razionalità umana, trascuriamo queste informazioni e poi succedono le disgrazie. In ogni caso, tornando al tempo, le stagioni e le bizzarrie meteorologiche ci fanno discutere riflettere e ricordare: “*una volta era diverso*”, “*non ci sono più le stagioni di una volta*”, “*il tempo non era così matto*”. Forse è vero ma, a ben guardare, di stranezze il tempo ne ha por-

# Uno strano inverno, ma non raro....

Un proverbio dice “*Se l’é bon temp da S. Gal se v’ a pe per mont e per val fin da Nadal*”. S. Gallo ricorre il 15 ottobre. Il 15 ottobre 2015 pioveva, eppure...



Uno scorcio del Passo Giau durante i primi giorni di dicembre 2015.

tate tante, il problema è che la nostra memoria è relativamente breve e ben presto i ricordi, se non fissati e documentati, si perdono. Nel tempo, facendo qualche balzo indietro, vi sono stati fenomeni climatici assai particolari, eccone alcuni: si ricorda un grande gelo nel 1709, ne fu investita tutta l’Europa, gelò completamente il lago di Garda e buona parte della laguna Veneta. Gelò la foce del fiume Tago in Portogallo, frassini e querce letteralmente si spaccarono per il ghiaccio formatosi al loro interno. Vi furono nevicata eccezionali tanto in montagna quanto in pianura. Pochi anni dopo, le nostre zone furono colpite da siccità prolungata; non piovve per circa 5 mesi consecutivi. Nella stagione invernale 1759/1760 si ebbe un inverno privo di nevicata nella zona dolomitica

seguito da mesi di maggio e giugno molto freddi, ciò provocò danni alle colture e ai campi con conseguenti carestie per i nostri avi. Il 1789 fu un anno particolare, con abbondante neve a giugno; morirono numerosi capi di bestiame e i raccolti andarono in buona parte persi...ancora carestia generale tra le povere popolazioni contadine. Tra periodi siccitosi e periodi piovosi e nevosi giungiamo al 1860/1861, altro inverno completamente senza neve seguito da un’estate con piogge torrenziali con nuova rovina dei raccolti, essenziali per la sopravvivenza delle nostre comunità. Le cronache ci parlano anche di fatti assai particolari per le nostre latitudini, come l’inverno 1870/1871: fu completamente senza neve e, nei primi giorni di febbraio, i nostri avi ebbero la possibilità di ammirare un’aurora boreale. Il 1882 fu l’anno delle alluvioni: le Dolomiti, ma anche la pianura, subirono danni ingenti; ai primi di settembre la pioggia causò eventi alluvionali a catena che causarono tantissimi problemi sia alle abitazioni che alle persone. Tante le famiglie rimaste senza casa, gravi i problemi alla viabilità, già di per se non proprio comoda. Furono avviati di conseguenza in numerose località importanti lavori di contenimento delle acque per evitare ulteriori disastri. Ciò non bastò ad evitare pesanti conseguenze per strade, territorio e popolazione

nella successiva alluvione del 1885. Giungiamo quindi nel 1900: siamo abbastanza vicini e la memoria degli eventi più significativi è ancora viva e presente: 1916/1917, in piena guerra mondiale, vi fu uno degli inverni più nevosi di cui si ha notizia. Tantissimi militari impegnati in guerra morirono per le innumerevoli valanghe. Grandi le difficoltà per anziani, donne e giovani rimasti nei nostri paesi. Subito dopo, nell’inverno 1918/1919, della neve non si ha nessuna traccia. Nel 1921 le notizie parlano di gravi difficoltà per un’importante nevicata a giugno inoltrato. Nel febbraio 1929 si sfiorano a Colle i 29 gradi sotto zero. Altro fatto strano: febbraio 1938 ancora una volta si registra un’aurora boreale sopra il cielo dei nostri paesi. Ancora da ricordare l’inverno 1950/1951 e la tragica alluvione del 1966 con la scomparsa di un pezzo, nel vero senso della parola, di storia: il *Ciampanil da la piza*. Poi il resto degli eventi è più vicino a noi e il ricordo è vivo senza bisogno di citare casi particolari. Concludendo, si può certamente dire che qualcosa ai giorni nostri funziona in modo anomalo, ma sicuramente anche il passato ha riservato sorprese meteorologiche e andamenti stagionali assai vari che hanno reso ben più dura la vita dei nostri avi così legati a quanto la terra poteva dar loro.

Moreno K.

## Hockey

*Incia che no l’e vignù la nef, i tojac da Col i s’ à data da fà per podè se matèe in compagnia da le feste de Nadal. I s’ à injigné la giaz ente l campo da balon e ilò, “pinf e punf” i a zogà a hokey dute le feste, picui e granc duc auna!*



Tojac zogà a hokey enta Col.

## COMUNITÀ IN CAMMINO

### NATI



**Kerer Martin**

di Umberto e Pollazon Alessia, nato a Belluno il 10 gennaio 2016.

### Laurea



Il 17 febbraio 2016 **Martino Pezzei** ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste, discutendo la tesi "Un metodo di gestione collettiva del territorio: le Regole d'Ampezzo tra storia e diritto". Relatore il prof. Davide Rossi. A Martino giungano da parte del nostro giornale le più vive congratulazioni!

### Grazie Angela!

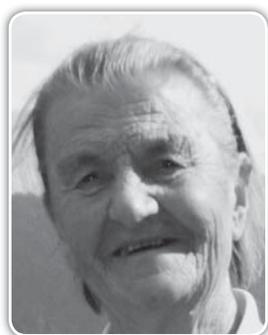
La redazione di Colle delle "Nuove del Pais", la parrocchia di Colle e tutta la comunità vogliono da queste pagine ringraziare **Angela Rita Circelli** per l'impegno e il lavoro di coordinamento che ha svolto negli ultimi anni per il nostro bollettino. Un compito non sempre facile, ma che ha dato sicuramente anche molte belle soddisfazioni. Per questo, da parte di tutti noi, vogliamo che le giunga da queste pagine un grande e sincero **GRAZIE - GRAMARZÈ!**

La comunità di Colle

### Nuovo referente

Dalla prossima edizione delle Nuove del Pais la persona a cui fare riferimento per consegnare il materiale o effettuare proposte per la parte di Colle sarà **Giulia Tasser**. Il materiale potrà quindi essere inviato all'indirizzo [giuliatasser@libero.it](mailto:giuliatasser@libero.it) oppure consegnato direttamente in canonica. Cogliamo l'occasione per ricordare, soprattutto a chi ci legge dall'estero, di comunicarci eventuali problemi di recapito o cambiamenti di indirizzo. Le segnalazioni potranno pervenire alla mail della referente o alla Parrocchia di Colle il cui indirizzo è via Villagrande 25 - 32020 Colle Santa Lucia (BL). Grazie per la collaborazione!

### NELLA PACE DEL SIGNORE



**Dariz Frida**

nata il 21.03.1933 a Colle Santa Lucia e deceduta ad Agordo il 09.09.2015. Vedova di Pallua Pio, madre di 8 figli.

### 60 anni a servizio del Signore



Nel settembre 2015 Suor **Maria Bernardetta Frena "de Bonata"** ha festeggiato ad Innsbruck il 60° di professione religiosa. Nata a Posalz nel 1935, è una delle tre gemelle Frena (Paolina, Suor Isabella e Suor Maria Bernardetta) e sorella di Carolina. Auguri per questo importante traguardo anche dal nostro giornale e dalla comunità di Colle!

### Come sostenere "Le Nuove del Pais"

La Parrocchia di Colle ringrazia chi ha contribuito e vorrà sostenere nel futuro "Le Nuove del Pais". Per chi volesse dare un contributo a sostegno di questa pubblicazione informiamo che è possibile passare direttamente in Canonica oppure effettuare un versamento sul conto corrente della parrocchia di Colle, presso la filiale di Alleghe di banca Unicredit; l'IBAN è IT 48 H 02008 61001 000003993901

Defunta fuori parrocchia



**Giuseppina Sief**

in Delmarco, nata a Colle Santa Lucia il 17.11.1928 da Floriano e Frena Veneranda, è deceduta a Bresanone il 22.09.2015.

Defunta fuori parrocchia



**Sief Irma**

nata a Tione (Tn) il 24.09.1924 e deceduta a Montebelluna (Tv) il 13.12.2015. Vedova di Crepaz Erminio, madre di 4 figli.

### Settimana Santa a Colle

Celebrazioni liturgiche

#### DOMENICA 20 MARZO "DELLE PALME"

8.30 Benedizione dell'ulivo in piazza, processione verso la chiesa e S. Messa con lettura della Passione del Signore

#### GIOVEDÌ 24 MARZO "GIOVEDÌ SANTO"

20.00 S. Messa "In Coena Domini"

#### VENERDÌ 25 MARZO "VENERDÌ SANTO"

15.00 Celebrazione della Passione del Signore

#### SABATO 26 MARZO "SABATO SANTO"

21.30 Veglia Pasquale

#### DOMENICA 27 MARZO "DOMENICA DI PASQUA"

09.00 S. Messa solenne

#### LUNEDÌ 28 MARZO "LUNEDÌ DI PASQUA"

09.00 S. Messa

*Buona Pasqua a tutti!*

## STORIA E CULTURA

# L'angolo dei ricordi

di F. Deltedesco

### LA FOTO CONOSCIUTA



#### Pieve - Anno 1958 circa

Dietro da SX: Dorigo Candida - Candida Crù - Livinè - Pellegrini Caterina - Nina Renòcia - Livinè - Roncat Maddalena - Nâna Ciâsuóta - Castello - Roilo Maria - Maria Galistra - Brenta - Denicolò Luisa - Lisa Crù - Agai - Pezzei Clara - Clara Baiòla - Corte - Pallua Veronica - Verònica de Sartóu - Ornella.

Davnati da SX: Demattia Caterina - Caterina Šùgola - Davedino - Delazer Ida - Ida Bièrtola - Livinè - Dorigo Angelica - Angélica Bortolàta - Davedino - Denicolò Grazia - Grazia Crù - Livinè.

### LA FOTO RICONOSCIUTA



Si riferisce alla foto sconosciuta pubblicata sul n°4 de "Le nuove del Pais".

#### La famiglia di DEMATTIA Giacomo "Meléna" di Castello.

1- Demattia Giacomo - marito  
2- Soratroi Maria, la "Tarâsola"- moglie  
3- Ermenegildo "Gildo"; 4- Vito; 5- Candido; 6- Giuseppe; 7- Modesto; 8- Albino; 9- Attilio; 10- Mattia

Direttore don Dario Fontana  
responsabile ai sensi di legge  
don Lorenzo Sperti

Iscr. Tribunale di Belluno n. 4/82  
Stampa Tipografia Piave Srl - Belluno

COORDINAMENTO  
Lorenzo Vallazza

Per comunicare con la redazione  
e proporre i propri contributi  
(articoli, foto o altro materiale)

Inviare una mail a:  
lenuovedelpais@gmail.com

### LA FOTO SCONOSCIUTA



### LA FOTO STORICA



Il giovane Fedele Testor "Tuš", nato ad Innsbruck nel 1908, si imbarca al porto di Vibo Valentia in Calabria con destinazione Addis Abeba, in Etiopia. Era il 1940, infuriava la guerra d'Africa.

Fu fatto prigioniero dagli inglesi e costretto a conoscere la dura realtà del campo di concentramento in Inghilterra.

Da bravo artigiano del legno com'era, si ingegnava a confezionare zoccoli e "dèrmene" che faceva dono alla gente bisognosa, scagliandoli oltre il filo spinato. Cose semplici, ma provvidenziali, per dare sollievo ai loro piedi.

Solo nel 1946 ebbe la possibilità di fare ritorno a Fodom.

# Storie da'n zacàn

a cura di Antonietta Crepaz

## Un angelo vestito da passante

Accendo la radio, stanno trasmettendo la canzone *Meraviglioso* di Modugno ed alla frase, “*un angelo vestito da passante*”, mi si accende un ricordo rimasto assopito per anni.

Quando ero bambina le feste natalizie e pasquali erano precedute da cartoline benaugurali, da parte di parenti ed amici. Indirizzata a nonno Mattia e famiglia ne arrivava sempre una dalla Germania, firmata da un certo Hans. Noi in quella zona non conoscemmo nessuno ed allora chiedemmo spiegazioni al nonno che, con infinita pazienza ed amore, ci raccontò quanto gli era accaduto molti anni prima.

- “Eravamo all’inizio degli anni trenta, io lavoravo a domicilio come sarto. Era fine autunno, una di quelle giornate nate grigie, con nebbia fitta ed una pioggerellina che con il calo della temperatura, si era trasformata in neve.

Avevo lavorato a Chertz, tagliando, imbastendo e cucendo ed in tarda serata mi stavo avviando verso casa. Già pregustavo il tepore della cucina e di un piatto di minestra calda mentre mi inoltravo per il sentiero di Avoie, reso viscido dal bagnato. Camminavo solo con i miei pensieri, nell’oscurità illuminata dalla tenue luce del *feral* che tenevo in mano. Passato il ponte del rio Salvace, udii un rumore di rami mossi. Pensai ad un animale in cerca di riparo, ma il rumore si ripeté accompagnato da grida d’aiuto. Mi posi in ascolto per localizzarne l’origine: proveniva da sud del sentiero verso l’orrido di Ruacei. Risposi e mi avviai in direzione della voce, incespicando fra sassi e radici, con la scarsa luce della lanterna. Finalmente individuai un uomo di mezza età. Non scorderò mai l’espressione di terrore e disperazione che lessi nei suoi occhi.

Parlando in tedesco mi disse: “Ti ha mandato Dio.” Lo



rincuorai meglio che potevo poi a stento ci incespicammo su quel terreno impervio fino a raggiungere il sentiero e proseguire verso Contrin.

Hans mi seguiva, ancora spaurito e tremante, continuando a ringraziare Dio per avermi mandato in suo aiuto.

Arrivati a casa, mia moglie Lucia gli preparò una scodella di *papaciuoi* caldi ed un letto per la notte.

A lei, che parlava bene la sua lingua, raccontò che era partito da Corvara in direzione di Pieve di Livinallongo dove avrebbe dovuto pernottare. Nelle Salvace, tradito dalla nebbia, aveva preso un sentiero delle mucche, che portava a valle, dove la pista terminava in pascolo e poi in bosco e sassi. Aveva continuato a procedere, costeggiando il corso d’acqua, finché era sopraggiunto il buio e la pioggia era divenuta neve. Solo, infreddolito, disorientato, nel nero della notte, preso dalla disperazione si era messo a pregare ed invocare aiuto. Non aveva la nozione del tempo trascorso, finché vide una luce, dapprima flebile in lontananza, poi più chiara ed infine ebbe risposta alle sue grida.

Il giorno successivo, lo accompagnammo a vedere il luogo impervio dove era capitato. Ne fu sconcertato e ringraziò il Signore e la buona sorte di essergli venuti in soccorso. Si trattenne con noi per qualche giorno poi, alla

partenza, abbracciandomi mi disse:

“Ci rivedremo lassù.”

Da allora, per le feste, ci manda una cartolina di buon augurio.”

Cartoline che arrivarono per ben trent’anni, fino a metà degli anni sessanta.

Nel 1973, quando nonno Mattia ci lasciò, con la tristezza del distacco e la speranza di un aldilà, immaginai che ad aspettarlo vi fosse anche Hans con il *feral* per condurlo in sentieri luminosi.

Antonietta Crepaz

## Orazion

*Signour, mana  
la lum de n feral  
a chi che chier  
la strada  
n te la sëlva  
de la vita.*

*A chi che  
patisc vignidi  
no demé a vive  
ma ence a morì.  
A chi che  
no sa da se mpaie  
del ben che ia  
dintourn.*

*A chi joegn  
ngianei  
da sclète compagnie  
che chier liminous  
n te le droghe.  
A chi che a consenti  
al rancor de se nstalé  
en te l cuor.*

*Signour, slimineia  
co l tuo feral  
duta sta jent  
e bel adajio  
l scur lascerà  
lerc al di.*

Valle, 16 febbraio 2016, AC

## Nuova vita per l vegle Crist sa Palua

I scizeri da Fodom e Col i á mudé ju l vegle Crist sa Palua oramei ju n racoie. L eva sté fat su del 1924 coche ne conta l ann zuplé ite sunsom la crousc, proprio l ann davòche l eva sté refat la majon da Palua desfata da la viera.

Chi elo sté a fè su chël Crist? Dal 1906 sa Palua s’ava nciasé Luigi de Florian (Lezuo), nasciù nte la cesa “de Florian” de Paluacia e fiol de Franzesch, zupladou, e de Madalëna Piristi. Meśa la cesa de Palua l’eva de la fameia dei Pezola. Luigi Pezola (Crepaz), jermàn de Luigi de Florian, l eva mort ntel 1902 e sa Palua l’eva restada sua fëmena Maria Catharina Ronch e i fioi Marianna, Iaco e Tita. Dei Pezola l’eva ence la vara da majon ite ulache l é l Crist. Fazile, che un de lori l abe fat su chël Crist che, poester, l é sté metù nte la luoga de n auter ncora plu vegle. L Crist, ruiné su da ploia e nei, l i’à tant mené picé al Cristian da Palua che l s’a pensé de n mète un bel nuof, daidé ence da la SK Buchenstein. L é ju fora a Pedrases da la Bauholz de Silvana Clara e i’à dé l’enciarìa. Ence se l é sté l prum viade che i s’à proé nte na tel sort de costruzion, l é vignù fora n bel Crist de lersc. L dut l é sté finanzié dai scizeri de Fodom e Col. (so.lo)



L nuof Crist sa Palua

## Non FAVOLA... ma pura REALTÀ

**P**er fare un esempio concreto mi corre l'obbligo di parlare di me al tempo che ero in età scolare.

Essendo nato nel 1942 ho iniziato a frequentare la scuola elementare nel mese di ottobre del 1948. Abitando a Vallazza di Dentro, per recarmi a Pieve, sede della scuola, giornalmente sono stato costretto a cimentarmi nella marcia:  $\frac{3}{4}$  d'ora di camminata al mattino ed altrettanta per fare ritorno a casa dopo le lezioni.

A volte molta neve, pericolo di valanghe, freddo: le calze di lana preparate dalla nonna, sostenute dal reggicalze che, camminando nella neve si bagnavano incollandosi alla pelle delle gambe; un paio di guanti di lana, un pesante berretto e una piccola cartella di tela di canapa e via quando appena albeggiava portando sulle spalle la slitta o lo slittino dato che, al ritorno a casa, ci sarebbe stata la discesa.

Si perché era obbligo assistere alla Santa Messa prima di recarsi a scuola: chiesa fredda gelata e, in ginocchio con la schiena ben dritta.

Finalmente in un'aula bella calda, scaldata con una stufa a legna che doveva essere continuamente alimentata.

Così, giorno dopo giorno: trascorrevano novembre, dicembre, gennaio, febbraio. Finalmente giungeva la primavera ma .... il camminare diventava ancora più faticoso in quanto non potevo più avere l'aiuto dalla slitta.

E via, giorno dopo giorno per 5 anni: quanto allenamento, quanta salute sempre all'aria aperta!!

Quindi: di male in peggio. Via a Bolzano per frequentare la scuola media: collegio e ritorno a casa solamente per le vacanze di Natale e Pasqua.

Chi legge queste righe, erroneamente potrebbe capire che questo camminare fosse toccato solo a me. Non è così: tanti erano i compagni costretti a fare percorsi, a volte ancora più lunghi e pericolosi.

Assenze causa neve? No, a meno che si fosse trattato di un caso del tutto, ma dico del tutto, eccezionale.

**Ma, caro lettore: io mi posso definire fortunato!**

Il perché lo capirai leggendo il seguito che vuol ricordare, per far riflettere, le peripezie toccate ai ragazzi del Visinè di Là che, consapevoli dell'utilità della scuola, si recavano a Caprile per frequentare i tre anni di "avviamento professionale" (dopo le elementari si doveva scegliere fra frequentare la scuola media o l'avviamento).

Mi riferiscono ai, circa coetanei, Pio Pallua (di Ornella) e Detomaso Roberto (Tóno-di Sottìl), in quanto sono stati loro a rinfrescarmi la memoria.

In particolare è Pio Pallua "Zucher" - classe 1944 che, ricordando, si fa pensieroso e leggermente triste in volto.

"Erano gli anni '57- '58: tanta voglia di fare un passo avanti, tanta forza di volontà" - racconta.

"Partivo da Ornella alle 5 del mattino e, incontratomi con Mario, scendevo a Vallazza di Fuori, salivo per la mulattiera che mi portava a Brenta, quindi raggiungevo Pieve prima delle 6. La puntualità era necessaria in quanto, alle 6, dovevo prendere la corriera che era sempre puntuale e che mi portava a Caprile.

Non c'erano automobili allora, non c'era nemmeno la strada carrozzabile costruita appena nel 1974. Fin che il tempo lo permetteva mi servivo della bicicletta: giù fino a Vallazza con la cartella a tracolla e, lungo la vecchia mulattiera del fondovalle, avanti fino a Digionera per raggiungere Saviner, quindi Caprile.

L'andata era impegnativa ma non eccessivamente faticosa, dato che, per lo più si trattava di discesa. Purtroppo il viaggio di ritorno era ben diverso: il sudore mi bagnava la fronte e la schiena.

E quando pioveva e quando nevicava?

Ma c'è l'ombrello! (quasi quasi lo scordavo che c'è pure l'ombrello!) e, caso mai si corre a Pieve, nella speranza che la "Buzzati" ti aspetti!

Così, alle 8 si entrava in classe per 4 ore di impegnative lezioni quindi, finalmente, in un batter d'occhio si è nuovamente a casa ad Ornella!

No, proprio no,,, magari!!! Quando non si usa la bicicletta si deve attendere la corriera. Con la bicicletta, la strada è tutta in salita! E la corriera giunge appena alle 17,30!

Per fortuna ci è concesso di rimanere nell'ambito scolastico: si fanno i compiti, si chiacchiera un po'. La stanchezza si fa sentire, fuori fa ormai buio, la testa ci si ciondola e le palpebre dei nostri occhi tendono a socchiudersi. E' l'ora: via di corsa in piazza. Ecco la "Buzzati", la nostra salvezza.

Mezz'ora dopo, alle 18 smontiamo a Pieve. Cambio di mezzo di trasporto: recuperiamo la slitta o lo slittino e, da Livinè, giù a Vallazza di Fuori a rotta di collo. Non ci rimane che imboccare la ripida mulattiera che, finalmente, ci riporterà a casa: alle 19 la giornata termina anche per noi studenti.

Spesso era il vento a farmi tribolare: soffiando con forza spostava la neve che ostruiva la mulattiera tanto che, per avanzare, sprofondavo fino alla cintola dei pantaloni.

Una parca cena e, di corsa a letto perché fra poche ore, alle 5 del mattino, tutto dovrà ricominciare da capo. (Fr. Del)

### Commento:

*questo accadeva appena 50 anni fa, potremmo dire l'altro ieri. Questi studenti erano dei veri e propri pionieri che avrebbero meritato un diploma stampato su una lastra d'oro! Invece, per allora, tutto era normale. E, per oggi? Non fa notizia perché non viene più ricordato da nessuno, se non dai diretti interessati quando vengono spronati a ricordare.*

## Anche Bülach (Svizzera) parla di Andreas Crepez



Le ricerche riguardanti lo scultore fodom Andreas Crepez hanno dato nuovi importanti frutti.

Eravamo a conoscenza del lavoro prodotto dallo scultore nella chiesa "Unsere liebe Frau" di Velden in Austria: ben tre altari e varie statue interamente scolpiti nel 1942-'43.

Il 20 settembre 2012 i fodomi, partecipanti alla gita appositamente organizzata, avevano avuto modo di ammirare sul posto queste sculture e ne erano rimasti entusiasti.

Le numerose produzioni dello scultore Andreas sono disseminate fra l'Europa e l'America ed era dunque possibile che qualche opera ci fosse sfuggita. Solo ultimamente siamo infatti venuti a conoscenza che il suo nome è ricordato nella bella città

di Bülach in Svizzera (17.000 abitanti) dove Andreas ha scolpito, fra l'altro, gli altari con le statue.

Il merito di questa scoperta è della dott.ssa Petra Fricke di Dortmund. Da anni costei si dedica alla riscoperta di questo nostro scultore ed è venuta a Fodom più volte, spesso insieme a Dorothea (la nipote di Andreas), per vedere da vicino i luoghi che avevano dato i natali a questo personaggio. Ha inoltre seguito da vicino l'allestimento del settore che gli è stato dedicato presso la "Cèsa de la cultura fodoma". La stessa dott.ssa Petra, ormai da cinque anni, dà alle stampe un calendario che, mese per mese, riporta una delle sculture di Crepez che, per i fodomi era ed è rimasto "Andria Polonât". (Fr. Del.)

Buongiorno nonna, sono qui per fare una chiacchierata con te. Vorrei che tu mi raccontassi come vestivi un tempo.

*Per l'amor di Dio, Andrea, con la miseria che c'era dopo la guerra! Non si trovava lavoro! Dalla poca campagna che possedevamo ricavavamo appena appena l'indispensabile per vivere! I soldi mancavano e per vestire potevamo scegliere fra due completi: un vestito per i giorni lavorativi e uno per quelli festivi.*

Nonna, se avevi a disposizione solo due vestiti, come ti era possibile ripararti dal freddo d'inverno e dal caldo d'estate?

*Cosa vuoi, durante l'inverno indossavamo la gonna e il corpetto e quando faceva caldo togliavamo il corpetto e rimanevamo in maniche di camicia.*

Con che specie di stoffa era confezionata la camicia?

*Per cucire una camicia era*

## Il nonno racconta

Dal Concorso "Il Pennino d'Argento"

4° episodio (Il modo di vestire)

di Andrea Roilo - cl. 5° elementare – Sorarù

*anzitutto necessario filare la canapa. Vedi, costava lavoro e fatica ma era resistente! Ora noi abbiamo camice di cotone e di seta, sono care e si rovinano presto.*

E ai piedi cosa calzavate? Scarpe, zoccoli o sandali?

*Sandali? Non sapevo nemmeno cosa fossero! Avevamo a disposizione zoccoli di legno e zoccoli olandesi e la festa calzavamo scarpe di pelle confezionate dal calzolaio.*

E le calze? Quelle saranno pur state fini!

*Ab, ab, ab! Non mi dire che*

*quelle sono calze! Le calze devono essere fatte con filo preparato in casa, quelle tengono caldo! Il guaio è che erano sempre piuttosto corte: arrivavano appena sopra il ginocchio e le fissavamo con un elastico; su quelle usate nei giorni di festa si ricamavano gli "stò", cose che tu non conosci! Si trattava di una riga di disegni lungo l'interno e l'esterno della gamba della calza.*

Chissà che prurito facevano quelle calze, vero nonna?

*Diavolo di un ragazzo! Non eravamo mica delicati*



Fine anni '70 – Scolari a Pieve.

*come lo siete voi ora!*

Basta così, basta così nonna, ti ringrazio! Ora incomincio a rendermi conto della gran differenza fra il modo di vestire nostro e quello vostro di un tempo con i vestiti confezionati a Fodom con filo e tela fatti in casa. Arrivederci nonna, conservati in salute!

## Se jiva a tò pasca

... e deguna anima la fossa sciampada al preve:

*n eva de garanzia l boletin ciapé da la comunion con tán de data de chël ann!*

Eh nò, chësta pòi nò, degugn no nassa ciafié de la fè frànca! Gnànca chi gragn, spòpa nos autri pichi che vignonve visèi come n pastorèc de biesce. L prezet l dijèva ciaro (e l disc ncora ncuoi se se vòl) che n bon cristián l ava da se confessé e comunighé almáncò da Pasca. E, percieche vigniun l lo feje e che degugn no ié sciámpe, tò ci che i no t'ava nventé su ntel core dei agn: chël del "boletin da pasca".

*E' da ji a tò pasca – i dijèva.*

*Vàdepa a tò Pasca.*

*Recòrdetepa de tò pasca.*

E, ntel di e l fè chëst tánt, no n eva dut bel ciaro chëla che l eva la mportánza maiou de chëst fat: se chëla del ji dal vero a se confessé e po' a se comuneghé come n debujen vero e nveze chëla de ji a retrè chël frò de sánta come document de contrapròa den mossei adempì.

Per duta la Setemana Sánta dut n confescion per categorie: per èi, per èle, per joegn, per joene. L davántmèssa ncora per chi che no nassa ciafié davánt. E po' ju duc cánc n fila a la comunion a ciapé dal preve la particola e dal ministránt damprò dël la sánta. E duc n fila ndavò de ritorno su su per glieja con sta piccola zetola nte la màn.

*Rencùretelapa!* – la m'ava tán racomané n chël viade la mama. – *Guai vè se te la pièrde.*

Nò nò che no se l'onse perduda nos tosac, percieche l'eva pur trës na bela sánta da se mète ntel catechismo: na sánta col senn del Signour su la crousc o resuscité dal sepolcher e sot via n timbro (sedenò bele stampé) co l ann de chëla Pasca.

Giustache chëla sánta ncandenò la no n ava

da rué nten liber da scòla, ma l'ava da ester rencurada via prò dute chële de duta cánta la fameia: del père, dela mère, nòni, fioi e chipa autri n cèsa. E n chël di che fossa rué l preve a benedì le cèse, davò Pasca, dute auna, da po-dei conté una per una, le fossa stade mpoiade ilò sun taula che l'preve l le veighe e l pobe le conté.

*Polito, polito, veighe che duc cánc sei jus a tò pasca.* – Bastèva na oglada sola per el preve constaté se una o l'otra fossa manciada.

L'eva chëla na contropròa den prezet de òbligo per nòsta religion, e, ncora ades che son gran, me damane coche un fossa sté n grado de se giustificé e de di de nò che dël no n eva ju a tò pasca e che dël l no ie cherdèva nte na tèl confescion e comunion de òbligo.

L eva en obligo e bon! Che se creie o no se creie!

Bel coche l'eva n obligo secolar paricé le primizie per el preve!

Me recòrde chël berba col ceston – chël dal formài nos l clamonve, – chël bërba de la Ruosa che ruèva suàn davánt dal preve fòra e l passèva de cèsa n cèsa a sturté su chël che ie competèva a ògni fameia per preve e mone.

Ncuoi no né plù del cajo den boletin da pasca né mánco che mánco de primizie o regalie che degugn n sa plù nìa, sedenò che cànche passa l preve per le fameie se ié dà n ciertoché de sciòldi per mèsse, boletin parochial o ofièrta varia.

Dut mudé dassènn nte na prescia.

(da "TOSAT DA NNIER"

di Sergio Masarei, per gentile concessione della famiglia)

## Nonno e nipotino

Sul n°1/2015 de "Le nuove del Pais" avevo pubblicato quanto ricordavo della poesia "Nonno e nipotino". In calce ai frammenti della stessa erano state messe le mie iniziali. Queste avrebbero dovuto riguardare quanto pubblicato sull'intera pagina dal titolo "Vita di...

Villa San Giuseppe". Giustamente la signora Elisabetta Ragnes, da Rovereto, mi ha fatto notare che l'autrice della poesia era Lina Schwarz e mi ha mandato la fotocopia della pagina del suo libro di scuola con la poesia per intero che mi piace riproporre.



Nonno e nipotino.

### Nonno e nipotino

Passan sul prato nonno e nipotino... il nonno è vecchio, il bimbo è piccolino;

il bimbo è biondo, il nonno è tutto bianco;

il bimbo è dritto, il nonno curvo e stanco.

Passan sul prato dandosi la mano...

Il nonno dice: "Presto andrò lontano;

molto lontano e più non tornerò!".

e il bimbo: "Nonno mio, ti scriverò!".

(Lina Schwarz)

## DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Gruppo Alpini

Come si ripete da anni, Alpini delle sezioni di Belluno e Conegliano sono tornati nella Repubblica Ceca e nel 2015, dal 6 all'8 di novembre, ha partecipato anche una delegazione di Alpini Fodomi. Obiettivo la visita-pellegrinaggio al Cimitero Militare Internazionale e al Monumento alle vittime delle guerre mondiali, nella cittadina di Milovice.

Situato nel centro della Boemia a 42 chilometri da Praga il Sacrario accoglie 5276 soldati italiani presi prigionieri dopo la rotta di Caporetto nell'autunno del 1917.

Numerose autorità civili, militari e religiose hanno accolto la nostra delegazione



Nagler Valerio e Gabrielli Guglielmo assieme all'Ambasciatore italiano a Praga Aldo Amati, con lo sfondo del Cimitero Militare di Milovice.

e accompagnata all'interno di quel luogo di sofferenza e vana speranza. Assieme a numerose altre, sono state deposte in forma solenne corone e mazzi di fiori.

L'Ambasciatore Amati Aldo ci ha accolti con solidale fratellanza, offrendo un amabile rinfresco nella sede del territorio italiano di Praga. Uno scambio di doni ha rinsaldato il Rap-

porto che unisce gli Alpini con la gente di Boemia. Abbiamo altresì raccontato all'Ambasciatore il nostro particolare ricordo che lega Livinallongo con questa regione dell'allora Impero Austro-Ungarico. Alla fine del 1915 nostri paesani furono costretti, come profughi, a raggiungere quelle lontane terre e ad attendere, nelle privazioni, la fine della guerra.

La partecipazione del Coro minimo Bellunese è stata determinante con adeguate tonalità, nei momenti salienti della trasferta, per una composta, inappuntabile severità e per un'adeguata, amichevole allegria.

Gabrielli Guglielmo

### Assemblea annuale

Come consuetudine, l'ultima domenica di novembre, il Gruppo Alpini Col di Lana ha organizzato l'annuale assemblea ordinaria, a consuntivo dell'attività svolta e per la programmazione dei futuri impegni.

La cerimonia è iniziata con la celebrazione della Santa Messa officiata da don Luigi Del Favero, durante la quale è stato benedetto il nuovo gagliardetto, scortato dalla madrina Elsa Pezzeri e dal socio Antonio Dorigo.

Prima di iniziare la relazione, il Capogruppo Luca Deltedesco ha ricordato i Soci del gruppo "andati avanti", Foppa Ugo, Crepez Renato e Palla Luigi. Di seguito, sono state illustrate le numerose attività svolte nel 2015 dal gruppo.

Gli appuntamenti per il 2016: l'adunata nazionale che si svolgerà ad Asti, il centenario dello scoppio della mina del Col di Lana (era il 17 aprile 1916) ed il premio "Fedeltà alla Montagna" assegnato ai fratelli Dorigo a Malga Laste.

E' seguito poi il consueto pranzo conviviale all'Hotel Malita di Arabba.



La benedizione del nuovo gagliardetto.

### Kritisch-Baten 2016

C'è chi lo prende molto sul serio, chi come un gioco con sana rivalità, chi non se la prende, chi si arrabbia, chi, in mancanza di carte buone, aspetta solo di mangiare la trippa offerta nella serata finale.

Questi sono alcuni degli stati d'animo delle 20 coppie che hanno partecipato all'ormai tradizionale torneo di Kritisch-Baten organizzato dal Gruppo Alpini Col di Lana durante il periodo di carnevale.

Nelle serate del 4 e 6 febbraio le squadre si sono

affrontate in un girone all'italiana e al termine, è risultata vincitrice la giovane coppia Mauro Dodo - Raissa Testor.

Anche quest'anno è stato riproposto il toto-kritisch, una sorta di schedina simil totocalcio il cui ricavato è stato destinato all'organizzazione degli eventi programmati a ricordo del centenario della Prima Guerra Mondiale.

La riuscita di questa manifestazione si deve soprattutto a coloro i quali hanno sponsorizzato l'iniziativa e ai quali va ancora un grande ringraziamento.



Il capogruppo Luca Deltedesco con le prime 3 coppie classificate.

## Un defibrillatore nelle frazioni grazie al progetto Dae

La presidente della Croce Bianca Bolzano elogia i volontari fodomi: "A Bolzano siamo fieri di voi". Annunciato un progetto per portare i defibrillatori nelle frazioni più disagiate del comune. La cena di fine anno della Croce Bianca Fodom è stata l'occasione per la neo presidente della Croce Bianca di Bolzano Barbara Siri di visitare per la prima volta la sezione di Livinallongo, l'ultima nata in seno al sodalizio di soccorso altoatesino, la seconda fuori provincia con quella di Cortina. Accompagnata dal consigliere provinciale dell'associazione Alex Schmid e dai membri del direttivo locale, la presidente ha dapprima visitato la sede che si trova nel Centro Servizi di Arabba; in seguito ha incontrato tutti i volontari durante l'ormai tradizionale ritrovo di fine stagione al quale erano presenti anche molti rappresentanti delle sezioni del Coordinamento Ambulanze Agordino - Zoldano, dell'amministrazione comunale, impianti a fune e dell'Usl. Nelle sue parole di saluto la Caposezione Antonella De Toffol ha riservato parole di ringraziamento prima di tutto "ai miei ragazzi, con i quali - ha detto - giorno per giorno lavoriamo e scriviamo la storia della nostra associazione sul territorio".

### Fodom comune "cardioprotetto"

È stato poi il vice caposezione Andrea Palla a prendere la parola per annunciare l'avvio di un progetto che sarà realizzato in collaborazione con la sede centrale di Bolzano, il comune ed il 118 per dislocare una decina di defibrillatori sul territorio comunale, in particolare nelle frazioni più lontane e disagiate che farà diventare Fodom il primo comune "cardioprotetto" della provincia. Grazie alla tecnologia il defibrillatore è diventato ormai un apparato di uso relativamente semplice, portatile e che in molti casi, se a disposizione

in tempi rapidi in caso di bisogno, può salvare la vita a persone colpite da infarto o in arresto cardiaco. Sulle piste da sci o dove si svolgono attività sportive è ormai obbligo averlo in dotazione. Ma può essere molto utile anche nella vita quotidiana, soprattutto nei piccoli paesi di montagna, spesso distanti dalle strutture ospedaliere. Nel caso una persona venga colpita da infarto o da arresto cardiaco è fondamentale intervenire con un defibrillatore nei primi minuti: quelli in cui si hanno le più alte probabilità di salvare la vita all'infartuato. Il progetto avviato dalla Croce Bianca Fodom prende il nome di "Dae" (Automated External



La neo presidente della Croce Bianca Bolzano Barbara Siri (al centro) con il direttivo della Croce Bianca Fodom ed il sindaco.

Defibrillator) e la dislocazione nelle frazioni più disagiate del comune di una decina di apparecchi portatili. Grazie alla rete internet ognuno sarà collegato ad una centrale dalla quale sarà possibile controllarne lo stato di efficienza. Grazie ad una "app" installata sul telefonino poi, in caso di bisogno, il soccorritore potrà visualizzarne la posizione in modo da sapere qual è quello più vicino. Nel progetto sono previsti anche dei corsi di formazione specializzati, dedicati alla popolazione. Il fine è semplice: più persone sono in grado di usare un defibrillatore maggiore è la possibilità di salvare delle vite umane. Si tratta di un progetto innova-

tivo che porterà il comune Fodom ad essere il primo a poter essere definito "cardioprotetto" in provincia di Belluno. Analoga iniziativa la Croce Bianca di Bolzano la sta avviando nel comune di capoluogo di provincia con l'obiettivo di allargarlo a tutti quelli dell'Alto Adige. La serata si è conclusa con la distribuzione ai presenti del calendario 2016 realizzato dalla Croce Bianca Fodom con i disegni realizzati dai bambini durante la giornata "Viva", l'iniziativa della comunità europea sulla rianimazione cardiopolmonare, alla quale l'associazione di soccorso fodoma aderisce da ormai un paio di anni. (SoLo)

## Nuof scito internet per la Lia da Mont

È online da puoce setemane l'indirizzo web [www.liadamont.com](http://www.liadamont.com) l'nuof scito internet de la Lia da Mont Fodom - Col. L'assoziazion (che da n pèr de agn encà la bina sot a nen inom sol la sezion del Cai da Fodom e del Alpenverein Südtirol) che porta l' inom storich de Avs-Ortstelle Buchenstein, coche se clamèva la pruma sezion del Deutscher und Österreichischer Alpenverein metuda su ntei prums agn del 1900, la se prejeta sul scito con deplù sezion, despartide fora per argomenc. Damprom al organich, con elenchei i membri del diretif, se passa a la storia de l'assoziazion. Na storia longia, che scomencia

encora ntel 1800, cànche encesa nta Fodom se scomencia a descòre de ji a spass per turism e divertiment su per sti monc. Bele da la home page se po' prò a nen valgugn link, prejentei con de bele foto, che prejeta envalgune caminade e escurscion da podei fè nta Fodom. Na sezion chèsta che no sarà chieta o resservada demé per l'assoziazion, ma che nte l'intenzion de la Lia da Mont, l'assa 'nveze da diventé dalvierta al contribut dei apascionei. "Chilò - spiega l'president Diego Grones - on metù su demé envalgune caminade. Ma se valgugn n cugnèsc de autre, de bele, e l material da podei le prejenté

a duc, metón a dispozion sto lerch sul scito ulà la publiché per le fé cugnèsc." No po' mancè, sesaben, la sezion dedicada a l'ativité de l'assoziazion, n particolar a le caminade e a le scomenciadive che ven metù a ji via per l'ann. Lerch po' a doi evenc nasciùs da n'idea del prescident Diego Grones e che la Lia porta ennavant oramei da n per de agn: una per l'isté e un aper l'inviern. Descorón de la Vertikal Km Col de Lana, la gara de corsa a dërta su fin sun Col de Lana, che se ten a la fin de luglio e i Glacions da Rèba, la parei de glac ulache se po' 'mparé a rampiché su la glac. Per feni l scito l dedicheia ence

na grana lerch a la mostra su la Gran Viera che l'é stada giourida ai 2 de jugn de l'ann passé sun Pordou. La mostra, ma meio fossa la definì n mujeo, l'é stada enviada via da ne grop de fodomi che s'a metù su nte l'Assoziazion Storico Cultural Col de Lana che a ciapé l'albierch per mète fora reperc e ricostruzions de trincee e postazions de la Prum Viera ntei locai del "Centro Bruno Crepaz" del Cai sun Pordou. Da ultimo le informazion e i contac per se scrive ite a la Lia e bas via l'lerch per i sponsor. "N bel Diotelpaie l va al nost sozio Piersante Bolzon - spiega encora Grones - che l'n'a fat dut l scito debann." (SoLo)



Dopo cinque anni dalla costituzione dell'Associazione Cucchini Agordino è arrivato il momento di fare un bilancio dell'attività svolta. In questo ultimo periodo, fra fine gennaio e metà febbraio, sono stati proposti alla popolazione agordina degli incontri con la presenza del dottor Giuseppe Fornasier, attualmente direttore della unità operativa per le cure palliative della ULSS n.1 nei quali è stata presentata la rete per le cure palliative. Rete è un insieme di persone, professionisti e servizi, a disposizione del malato inguaribile e della sua famiglia che fornisce assistenza, cura e supporto e in cui è inserito anche il volontario formato a tale scopo. Tali figure e servizi sono in relazione dinamica o lo dovrebbero essere, a partire dal medico di famiglia, dalla centrale operativa territoriale (COT) che raccoglie le richieste di aiuto e provvede ad attivare la rete. Cucchini Agordino in questi anni, oltre ad aver attivato e completato due

corsi di formazione per volontari, ha cercato tramite varie iniziative, di sensibilizzare al diritto alle cure palliative, sancito per legge e ancora poco conosciuto.

Attualmente i volontari formati operano a domicilio, in ospedale ad Agordo (presso l'unità operativa di medicina-lungodegenza) e in maniera indiretta a sostegno dell'associazione.

#### Obiettivi per il futuro

Dopo l'assemblea elettiva prevista per il giorno 8 marzo 2016, prenderà avvio il terzo corso di formazione per volontari in programma da marzo prossimo che si svolgerà a Taibon presso la sala dell'ex municipio alle ore 20,30. Sarà il passaggio fondamentale per tutti coloro i quali vorranno aderire alla Associazione in qualità di volontari ed è anche il primo passo per iniziare ad avere un bacino di persone formate e pronte per l'attività futura di assistenza vera e propria.

Il corso prenderà avvio dopo la serata di presentazione e orientamento che si svolgerà il giorno 17 marzo 2016. Tutti coloro che saranno interessati a partecipare, dovranno

## È tempo di bilanci

consegnare, presso l'ospedale di Agordo (previo appuntamento al numero dell'Associazione Cucchini: 3420813080) il modulo d'iscrizione compilato. Tale modulo si potrà ricevere nel corso della serata del 17 marzo, oppure presso la segreteria dell'Associazione (presso Ospedale di Agordo, ogni mercoledì dalle ore 9 alle ore 11 e ogni venerdì dalle ore 16 alle ore 18) e sarà reperibile sul sito [www.cucchiniagordino.it](http://www.cucchiniagordino.it). Per quanti siano interessati alle tematiche proposte, sarà possibile partecipare liberamente e senza impegno alle serate di formazione. Gli incontri formativi si terranno nei giorni di giovedì:

24 marzo: "il malato grave e le cure palliative" a cura del dottor G. Zanne;

7 aprile: "le cure palliative in Agordino" a cura dell'Unità Operativa di cure palliative e dell'Unità operativa di Medicina e Lungodegenza di Agordo;

Mercoledì 13 aprile: "il volontario, il malato e la famiglia: la relazione di aiuto" a cura della dott.ssa L. De Cosimo;

21 aprile: "dimensione esistenziale

e spirituale di fronte al morire" a cura del dott. A. Mascanzoni;  
5 maggio: "etica e cure palliative" a cura della dott.ssa A. Turrin;  
12 maggio: "confronto e riflessione: forum di discussione" con la dott.ssa L. Miana;  
19 maggio: "la dimensione psicologica del malato e della famiglia" a cura del dott. L. Stiz;  
26 maggio: "codice deontologico, core curriculum. Conclusione del corso".

Il percorso di formazione sarà completato, per quanti decideranno di diventare volontari diretti, con un percorso di tirocinio presso l'hospice Casa tua due di Belluno e presso l'ospedale di Agordo. Altri potranno decidere di essere volontari indiretti per partecipare alle attività di promozione e sostegno all'Associazione.

Con l'auspicio di continuare a collaborare nel servizio ai malati e alle loro famiglie anche nei nostri paesi e ringraziando tutti quanti hanno collaborato con le iniziative dell'Associazione nel corso di questi anni. Chiara Roilo – consigliere Cucchini Agordino 2011-2015

## Sabato 12 dicembre 2015: cena con assemblea

Donatori di sangue

Anche quest'anno era arrivato il momento per riunirsi e fare una chiacchierata tutti insieme.

La serata è iniziata con la S. Messa celebrata dal nostro parroco Don Dario (che ringrazio vivamente) per poi dirigersi verso l'Hotel Cesa Padon per la cena. Con una calorosa accoglienza da parte dei gestori ci siamo bevuti un buon aperitivo accompagnato da alcuni stuzzichini.

Al termine della gustosa e abbondante cena, assieme al direttivo, abbiamo consegnato le benemeritenze ai rispettivi donatori:

DIPLOMA AL MERITO (8 donazioni): Nasso Andrea

DIPLOMA MEDAGLIA DI BRONZO (16 donazioni): Costa Renato e Lorenzini Dustin

DIPLOMA MEDAGLIA D'ARGENTO (24 donazioni): Crepez Paola, Devich Anna e Pezzeri Elvis



A loro vive congratulazioni e un augurio un buon proseguimento nel mondo del volontariato.

*Il segretario con il Direttivo  
Denicolò Fabio*



Pezzeri Elvis riceve il diploma per le 24 donazioni.



Relax dopo la cena.

## Coro Fodom 2015: un anno intenso

Per il Coro Fodom il 2015 è stato l'anno dei grandi eventi. L'iniziativa di maggior risalto che ha visto lo stesso coro come organizzatore è stata certamente quella che si è tenuta sabato 19 settembre con la giornata a ricordo della Prima Guerra Mondiale. Un appuntamento che ha impegnato in maniera significativa il gruppo e che è stato realizzato grazie anche al contributo del Comune e della Cassa Raiffeisen della Val Badia. L'evento prevedeva, al mattino, una camminata sul Col di Lana accompagnati dall'esperto Ezio Anzanello, al pomeriggio, nella sala congressi di Arabba un convegno sul tema dei profughi con la storica fodoma Luciana Palla e per finire alla sera, il concerto con il famoso Coro Sosat di Trento. Tutto è riuscito per il meglio a cominciare dal tempo. "Un pizzico di rammarico e delusione" invece, ha sottolineato il presidente del sodalizio Lorenzo Pellegrini, dal lato della partecipazione, soprattutto della gente del posto. "Mi sarei aspettato qualcosa di più – ha chiosato durante l'assemblea annuale del coro – anche perché la proposta era sicuramente di qualità. Una disaffezione ad un certo tipo di attività culturali che è stata notata anche ai concerti, in particolare a quello natalizio, che per questa ed altre motivazioni il coro ha deciso di sospendere. Dove non è di sicuro mancata la partecipazione è stato il concerto che il gruppo ha tenuto a Karlstadt am Main, in Germania, dove i coristi sono ormai di casa da oltre trent'anni. "Forse una delle



Il Coro durante il concerto in Germania.

trasferite più belle – ha sottolineato ancora Pellegrini. Un concerto così intenso, anche se l'organico non era al completo, non lo ricordo. La chiesa era stracolma. Ed il pubblico che ci ha onorato di ben due standing ovation al termine del concerto è stata la conferma della grande performance di quella serata."

Da ricordare poi, tra le altre esibizioni, l'inaugurazione della mostra sulla grande guerra al museo ladin Ciastel de Tor ed il concerto al Rifugio Nagler in Val Badia, ad Alleghe, a Villa S. Giuseppe per il tradizionale concerto per gli anziani, la rassegna dei cori agordini ed al Passo Pordoi per la commemorazione degli schützen. Per finire con il concerto di Natale insieme al

Coro Agordo ed ai Kropya.

Come ormai da un decennio il coro ha organizzato il tradizionale tendone in occasione della Siègra de S. Iaco a Pieve; appuntamento che i coristi hanno confermato anche per quest'anno.

Tra i vari impegni canori il gruppo ha trovato anche il tempo per rinnovare le foto ufficiali da usare per manifesti e sito web. Soddisfatto anche il direttore. "Quest'anno abbiamo realizzato tutti gli obiettivi che mi ero prefisso." Dopo la discussione su varie questioni interne, l'assemblea si è conclusa con la relazione del cassiere e l'augurio che in qualche giovane con la passione per la musica ed il canto nasca la voglia di unirsi al coro. (SoLo)

## Musicisè s'enconta ntel inom de S. Zezilia e de la mujiga



Jovegn e máncó jovegn bina le ousc a cianté "Ula che la Marmolada".

Na sèra n'alegria, ntel senn de la mujiga e de la voia de sté auna che lieia ence le generazion. Chèst l'gaist che a caraterizé la tradizional encontada de le realté mujicai del Decanat da Fodom che sabeda 22 de novembre le s'è biné per festegé sua patrona S. Zezilia. Da chelche pert la Sánta la ven recordada con conzerc da pert de cori e bände. Da nvalgugn agn nta Fodom enveze l'è sté pensé de dediché chèsta ocasion a na sèra per s'enconté, sté auna e magari, percié no, se cugnèsce de meio ntra musicisè. N'ocasion che bina auna na bela clapada de jent, plù de 100, de ogni eté, che animeia le 9 realté mujicai del Decanat: i cori de glieja da La Pliè, Reba e Col, l'Coro Fodom, l'Coro de le Èle, l'Pico Coro, la Bándà da Fodom, l'Grop da Bal e l'ultimo



Se ciánta, se sona e... se tira a le cherte.

nasciù, i Kropya. Na gran richèza cultural che no se ciapa sauri autrè dintournvia, souradut nùj.

La sèra l'è scomenciada co la S.Mèssa nte la glieja da La Pliè che la s'a emplenì ence sto viade de ousc e note. La festa l'è juda po' ennavánt al Taulac con velch da toch e velch da bruo enjigné prò da ogniun. Ence chilò no l'è manciada la mujiga co l'orghen da mántesc, le ciántie oramei tradizional che bina auna deplù generazion, oramei deventei inns nazional fodommi come "Ulà che la Marmolada", "Tra Ciuta e Boé" e "Davò Taula". Valgugn l'a trata ennavánt davò na taula a carté, autri a se la conté, autri a balé. Ma l'denominator comun l'eva un: la mujiga. (LoSo)

## ATTUALITÀ - SUZÉDE NTA FODOM

### Asp “Fodom Servizi” operativa dal 1° gennaio

Dal primo gennaio 2016 l’Azienda Speciale Servizi alla Persona (Asp) Fodom Servizi è diventata operativa a tutti gli effetti. Il sindaco Grones: “Impegno mantenuto”. Nata per adempiere alle normative statali in materia di razionalizzazione della spesa pubblica, “Fodom Servizi” avrà il compito di gestire la Casa di riposo Villa S. Giuseppe, la mensa della scuola materna, i servizi sociali del Comune per la parte non delegata, il centro diurno per persone autosufficienti e la preparazione dei pasti caldi a domicilio. Ma in futuro potrà gestire anche altri servizi, come farmacie o attività legate alla cultura. Una scelta, quella dell’amministrazione comunale, fatta per creare e, soprattutto, garantire quella continuità amministrativa capace di amministrare la Casa di riposo con gli scrupoli e l’attenzione che l’ha sempre contraddistinta. “Un’azienda” commenta ancora “fortemente legata al Comune, chiamata a gestire il delicato settore sociale e la struttura per anziani con un bilancio di poco inferiore a milione e 500 mila euro.”

#### Fodom Servizi in numeri

L’Asp gestirà una struttura, Villa S. Giuseppe, che dispone di 52 posti letto, ventiquattro dei quali sono convenzionati con il sistema sanitario nazionale per l’assistenza a utenti non autosufficienti. Inoltre i lavori di ampliamento, ora in corso, metteranno a disposizione dell’Azienda altri 24 posti letto adeguati e attrezzati per persone non autosufficienti. Si disporrà infatti di un bagno attrezzato per ogni piano e della distribuzione centralizzata dell’ossigeno e del vuoto per l’aspirazione in ogni camera. A breve saranno quindi consegnati i lavori realizzati con il 1° stralcio funzionale che consentiranno finalmente di avere maggiori spazi a disposizione sia per gli utenti che per gli operatori,



che in questi anni hanno lavorato in condizioni non ottimali e che hanno impegnato maestranze e personale stesso della Casa di riposo in repentini aggiustamenti e adattamenti per garantire la funzionalità e la regolarità della vita quotidiana degli utenti e al contempo permettere l’esecuzione dei lavori. Nonostante questi problemi, peraltro temporanei, Villa S. Giuseppe rimane la struttura più attrattiva dell’Usl 1 da parte degli utenti e con il tasso di occupazione degli alloggi maggiore. “Di ciò non possiamo che congratularci con tutti gli operatori e la direttrice per l’ottimo lavoro svolto – continua Grones. Che anticipa: “Contiamo, burocrazia permettendo, di partire quanto prima con i lavori di completamento del 2° stralcio impegnando i 564 mila euro “liberati” a fine novembre con l’assestamento di bilancio e terminare così definitivamente l’intervento di ampliamento. Stiamo inoltre provvedendo ad acquistare le attrezzature e gli arredi per 310 mila euro (190 mila da contributo Fondazione Cariverona e 120 mila da fondi del Comune) della nuova struttura.

#### Fodom Servizi: il CDA

Lo statuto prevede che il

consiglio di amministrazione di Fodom Servizi sia composto da tre a cinque persone nominate dal sindaco pro tempore. Attualmente ne fanno parte Adele Denicolò, Elena Pallua, Mara Case e il presidente Oscar Troi. Nella struttura operano 35 dipendenti tra ex comunali e cooperativa KCS. In contemporanea i dipendenti della casa di riposo assunti a suo tempo dal Comune di Livinallongo sono passati alle dipendenze dell’Asp Fodom Servizi, mentre per i servizi esternalizzati è stata avviata una selezione pubblica per eventuali assunzioni con contratto Uneba, dove potranno partecipare coloro che sono intenzionati a proseguire o avere una collaborazione di lavoro con l’Asp Fodom Servizi. L’Azienda opera per perseguire gli scopi secondo gli indirizzi dati dal Comune e sono disciplinati da un contratto nel quale vengono elencati e indicati i rapporti tra le due amministrazioni. L’oggetto statutario preponderante dell’azienda è quello di provvedere alla gestione dei servizi pubblici aventi finalità di carattere sociale per la comunità locale, senza scopi di lucro ed è tenuta al pareggio di bilancio. La carica degli amministratori

è gratuita e hanno altresì il compito di approvare gli atti fondamentali costituiti dal piano programma, bilancio pluriennale, bilancio annuale e bilancio d’esercizio, soggetti alla successiva approvazione del Consiglio comunale. “Di fatto” conclude il sindaco “il funzionamento della Casa di riposo Villa S. Giuseppe è garantito e tutelato sia dal Cda dell’azienda che dall’amministrazione comunale, una garanzia indispensabile dettata da maggior autonomia gestionale che si dovrebbe anche tradurre in maggior efficienza ed economicità. Al contempo l’amministrazione comunale svolge la funzione di controllo alleggerendo però il Comune da oneri burocratici, da minor personale in carico e, non ultimo, dai parametri per il contenimento della spesa pubblica che l’hanno fin d’ora visto penalizzato, per le minor entrate derivanti dallo Stato. La prosperità di Villa San Giuseppe è frutto di tanto lavoro di amministratori che si sono susseguiti negli anni, di personale competente e motivato, di amore per la propria terra e di rispetto per la persona anziana, prosperità che certamente sarà assicurata negli anni a venire.”

(Solo)

Per comprendere meglio ciò che l'ha condotta a tale decisione, le abbiamo fatto alcune domande.

*Gloria, abbiamo saputo che hai lasciato Fodom; per quale ragione? Si tratta di motivazioni legate al cambiamento dell'assetto organizzativo della casa di riposo?*

Quando si lavora lo scenario può cambiare, non sempre nel verso sperato, e occorre valutare molti aspetti e dover prendere delle decisioni. Mi sono trovata a dover decidere e a malincuore ho scelto di andare via.

*Una decisione sicuramente difficile, dopo 9 anni di lavoro... come eri arrivata a Fodom?*

Durante il periodo di studio avevo fatto il praticantato presso la neuropsichiatria di Agordo e, una volta laureata, mi avevano chiamato da VSG. Sono arrivata lì con qualche esperienza fatta nei dintorni ma mi sono subito resa conto che dal punto di vista dell'educazione professionale era poca cosa. Ciò mi ha motivato a mettere in piedi, dal nulla, un progetto, un percorso, che potesse concentrare in modo proficuo e positivo le energie dei nonni, prima con lavori di gruppo, poi con la terapia occupazionale e altre più specifiche per i loro bisogni, come la "Doll Therapy" (Terapia della bambola ndr.). Per fare ciò era importante che gli anziani non fossero assopiti tramite terapie farmacologiche e che potessero essere liberi.

*Non hai mai pensato che potesse comportare qualche rischio?*

Certo, ma la grande collaborazione, competenza e disponibilità del personale mi ha molto aiutato. Infatti con i numeri che ci sono a Fodom è ancora possibile fare questo ed è veramente un bene perché ogni nonno può darci ancora molto e intontirlo perché non crei problemi non è una soluzione. Occorre certamente

## Grazie de dut Gloria!

*Quando Giovedì 4 Febbraio l'educatrice Gloria Micheluzzi ha fatto sapere che quella sarebbe stata la sua ultima giornata di lavoro in terra fodoma, grandi sono stati la meraviglia e il dispiacere fra i nonni ed il resto del personale di Villa San Giuseppe. Gloria era ormai di casa a Fodom ed era diventata uno dei punti di riferimento cardine per la casa di riposo, soprattutto per le numerose innovazioni che aveva introdotto nel metodo di lavoro con gli anziani.*

seguirlo, ma vedere, dopo anni, il suo coinvolgimento e la sua motivazione è un grande traguardo e una grande soddisfazione.

*Come hai fatto dunque a rendere partecipi i nonni della vita della casa di riposo?*

Ci sono voluti un paio d'anni prima che la figura dell'educatore venisse inserita nell'equipe, ma la pazienza che ho avuto nel perseverare nel progetto mi ha ripagato. In questi ultimi anni avevo costruito un programma personalizzato per ogni nonno per far emergere le sue qualità: qualcuno aiutava in cucina, chi a fare qualche pulizia... e poi, come accennato prima la "Doll Therapy", una terapia che permette agli anziani di portare la loro attenzione e le loro emozioni su una bambola, che pare proprio una bambina piccola.

La più grande medicina per loro resta comunque il poter guardare dalla finestra e vedere le proprie montagne. Ciò dà loro una grande forza per reagire alle malattie.

*Mi sembra di capire che il tuo lavoro è stato difficile, ma nel contempo creativo...*

Tutto sembra un gioco ma dietro c'è molto studio e grande passione. Io non ho mai smesso di studiare ed aggiornarmi e questo lo dico a tutti i giovani: investite nel vostro lavoro e nella vostra formazione. Da studente pensavo che il mio futuro sarebbe stato fra i bambini e i giovani e l'ultimo pensiero era quello di arrivare in una

casa di riposo.

Poi quando sono arrivata a Sorarù mi sono accorta che con i nonni non perdevi la pazienza, non mi arrabbia-vo. Stavo bene con loro e mi meravigliavo di ciò tant'è che mi ripeto che i nonni hanno fatto accadere in me un miracolo.

*Hai qualche idea sul tuo futuro professionale?*

A dire la verità non so cosa mi capiterà, il mio intento sarebbe quello di fare esperienza in un altro campo dell'educazione.

Non che possa dire di conoscere tutto degli anziani perché non si finisce mai di imparare, ma credo sia importante crescere anche un pochino su altri settori. Chissà potrei anche tornare a Fodom, questo ancora non lo so.

Per ora sto scrivendo un libro insieme ad una trentina di educatori di tutto il Veneto. Noi quando abbiamo iniziato non abbiamo avuto testi o materiale su cui formarci e proprio per questo questa pubblicazione vorrebbe essere un supporto per tutti gli educatori che entrano oggi nel mondo del lavoro, in modo che le nostre esperienze ed osservazioni possano essere loro di aiuto.

*Cosa porterai con te di Fodom?*

Ricevere da neolaureata questo incarico è stato per me una grande opportunità. Ho trovato colleghi e soprattutto la direttrice Mara Case, che sono stati fantastici, dediti al lavoro, non timorosi della fatica. E' proprio una



Gloria Micheluzzi ha lasciato Fodom dopo 9 anni di attività in Casa di Riposo.

grande famiglia, dove il personale tratta i nonni come fossero i suoi e se è vero che molti dicono che i fodomi sono gente chiusa, io invece ho trovato grande amore e disponibilità.

Fodom è un luogo in cui i valori della famiglia sono ancora vivi e dove gli anziani hanno un grande valore. Sapevo che molti mi volevano bene ma, quel giorno che ho salutato tutti, mi sono resa conto che c'era qualcosa di più, che mai avrei pensato: tanti mi hanno salutato con le lacrime agli occhi e c'è stata grande commozione.

Grazie di cuore!

(da *La Usc di Ladins del*  
12.2.2016,

intervista di Giulia Tasser  
traduzione Lorenzo Vallazza)

## Energie rinnovabili: i comuni chiedono la collaborazione dei cittadini

DAL COMUNE

Dopo l'adozione del Pacchetto europeo su clima ed energia nel 2008, la Commissione europea ha lanciato il Patto dei Sindaci per avallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile. I governi locali, infatti, svolgono un ruolo decisivo nella mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, soprattutto se si considera che l'80% dei consumi energetici e delle emissioni di CO<sub>2</sub> è associato alle attività urbane. Per le sue singole caratteristiche, considerato che questo è anche l'unico movimento di questo genere a mobilitare gli attori locali e regionali ai fini del perseguimento degli obiettivi europei, il Patto dei Sindaci è considerato dalle istituzioni europee come un eccezionale modello di

governance multilivello. I 5 comuni del Alto Cordevole (Livinalongo, Colle S. Lucia, Selva di Cadore, Rocca Pietore ed Alleghe) che insieme hanno già elaborato il Patto, hanno deciso di intraprendere insieme anche questo percorso di sostenibilità volto alla razionalizzazione dei consumi energetici, alla promozione delle fonti rinnovabili ed alla riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti, di cui la CO<sub>2</sub> (anidride carbonica) è il più conosciuto. Ai comuni spetta ora realizzare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Si tratta in buona sostanza, di fornire dati, quali la cubatura, la data di costruzione ed altri dati del rispettivo patrimonio edilizio esistente, che serviranno da banca dati per programmare nel futuro una pianificazione energetico – urbanistica. Lo sco-

po è quello di creare un allegato energetico al PRG Comunale e al PATI, quale strumento di supporto per la definizione di strategie per rendere maggiormente efficiente il patrimonio edilizio esistente. Per fare questo i comuni chiedono la collaborazione della popolazione. Ogni cittadino è invitato a compilare un semplice e veloce questionario sui consumi energetici che si trova sul sito dei comuni. Grazie ai dati raccolti sarà possibile conoscere meglio come viene utilizzata l'energia nei territori, ma anche capire meglio quali interventi di supporto il Comune potrà mettere in atto nei confronti delle famiglie.

Il link è [https://it.surveymonkey.com/r/paes\\_comune\\_](https://it.surveymonkey.com/r/paes_comune_) e poi il nome del rispettivo comune. (SoLo)

### Emergenza acqua

*Un autunno anomalmente secco ed un inverno caratterizzato da scarse precipitazioni nevose hanno creato in diverse località una vera e propria emergenza idrica. Criticità si sono avute in particolar modo nella Valbelluna ma anche in Agordino, in particolare a Cencenighe, dove più volte sono dovute intervenire le autobotti dei pompieri per riempire le vasche degli acquedotti ormai quasi asciutte.*

*Un'emergenza che a interessato, per fortuna, solo marginalmente il nostro territorio comunale. Quando all'inizio di gennaio si sono cominciati a vedere i primi effetti della siccità, anche il Comune di Livinalongo, come gli altri in provincia, ha emanato un'ordinanza nella quale invitava i cittadini a risparmiare l'acqua evitando di usarla per scopi non necessari, quali ad esempio la pulizia dell'auto. I problemi più significativi hanno interessato la frazione di Varda, dove a più riprese l'autobotte dei vigili del fuoco di Agordo e dei volontari locali è intervenuta per riempire la vasca sopra l'abitato con 8 mila litri di acqua alla volta. Qualche problema si è verificato anche ad Andraz e ad Arabba, ma qui fortunatamente non per carenze nell'approvvigionamento idrico ma per vari guasti alle tubature. Guasti per i quali è prontamente intervenuto Bim Gsp. Anche il Comune comunque ha fin da subito monitorato costantemente la situazione avvalendosi dell'esperienza del ex fontaniere Giovanni Palla. I timori infatti che qualche frazione, in particolare quella di Arabba per via dell'afflusso turistico, potesse rimanere all'asciutto erano grandi. Già negli anni scorsi proprio Arabba rimase senz'acqua in concomitanza con il periodo di alta stagione. Situazione che aveva creato non pochi problemi alle strutture ricettive. A seguito di quegli inconvenienti Bim Gsp aveva installato un sistema di monitoraggio a distanza dei livelli delle vasche. È stato proprio grazie a questo se in occasione del guasto alla tubatura i tecnici, allertati dalle apparecchiature, sono intervenuti prontamente evitando che le vasche si svuotassero.*

**Varda:** "L'autobotte dei pompieri durante una delle operazioni di riempimento della vasca dell'acquedotto di Varda. (Foto Leandro Grones)



### Strada più sicura a Liviné con il nuovo semaforo

Rinnovato il sistema di allarme e la segnaletica per la valanga di "Livinadac"



Livinadac: la nuova segnaletica per le valanghe a Liviné.

Viabilità più sicura ora a Liviné. Dopo la grande nevicata dell'inverno 2013 – 2014, che aveva letteralmente paralizzato la viabilità nella vallata fodoma per diverse settimane a causa del pericolo delle valanghe, tra il Passo Falzarego ed Arabba sono state realizzate diverse opere di protezione nei punti più critici. Dalla Regione Veneto sono arrivati circa 2 milioni di euro con i quali sono stati rifatti ed ampliati i paravalanghe sulla sr. 48 delle Dolomiti alle porte di Arabba, in località Bosch de Ruacei, S. Giovanni e sulla sp 244 della Val Badia tra Arabba e Varda. Sul Falzarego invece, grazie ad un progetto del Fondo Odi, è stata prolungata e completata la tettoia sotto il Sass de Stria.

Restava da intervenire sulla slavina detta di "Livinadac", tra gli abitati di Brenta e Liviné. Ci ha pensato Veneto Strade, che recentemente ha installato una nuova segnaletica e rinnovato il sistema di allarme installato ancora negli anni '80. Un sistema innovativo per l'epoca, ma che dopo 30 anni di onorato servizio, andava ammodernato e messo a norma. L'apparecchiatura consiste in un sensore, appeso ad una fune lungo il canalone dove la slavina scende dalle pendici del Col di Lana. Sensore che, attivato dallo spostamento d'aria provocato dalla massa nevosa in movimento, accende due semafori posizionati lungo la sr 48 delle Dolomiti che allertano gli automobilisti in transito da e verso Arabba. In questi anni l'apparecchiatura ha sempre svolto egregiamente la sua funzione, attivandosi puntualmente ogni volta che la slavina di "Livinadac" ha interessato la sr 48 e la soprastante comunale che porta alla frazione di Liviné. Ora però il sistema è stato modernizzato. L'apparecchiatura di rilevamento è rimasta sostanzialmente la stessa. È stata migliorata invece la segnaletica che sarà più visibile grazie all'installazione di due grandi tabelloni, tipo quelli autostradali, che avvertono del pericolo con una scritta in tre lingue. Anche il semaforo è stato sostituito con uno a led, che garantisce maggiore luminosità, soprattutto durante il giorno. "Succedeva spesso – spiegano da Veneto Strade – che qualche automobilista transitava comunque, spiegando di non aver visto la luce rossa." Oltre ai semafori e alle due tabelle sono state posizionate anche due sbarre in ferro che serviranno a chiudere fisicamente il passaggio dei mezzi sulla strada. Una sicurezza in più nell'eventualità che come nel 2014, la corrente venga a mancare per più giorni. Il sistema di allarme infatti è provvisto di batterie. Ma una volta scariche, per mancanza di corrente, questo si "spegne". In un secondo tempo è prevista anche l'implementazione di un sistema di avviso via sms che allenterà gli addetti di Veneto Strade. "La valanga di "Livinadac" è più prevedibile rispetto ad altre – spiegano ancora i tecnici. "Per questo è stato valutato sufficiente mantenere un sistema di allarme piuttosto che prevedere la realizzazione di opere fisse come tettoie, tra l'altro impensabili in tempi di ristrettezze economiche come questi." (SoLo)

## Le opere di Grones conquistano la Spagna

Dopo gli Stati Uniti le opere di Gabriele Grones conquistano anche la Spagna. Il dipinto dell'artista fiodom dal titolo "Gottfried", un olio su tela di 40x40 cm, realizzato nel 2005 è stato selezionato tra i finalisti del premio Mod Portrait, organizzato dalla galleria Artelibre in collaborazione con il Meam (Museo Europeo di Arte Moderna) di Barcellona. Il concorso è finalizzato alla promozione ed alla valorizzazione della tematica del ritratto nella pittura contemporanea ed ogni anno vengono selezionati i ritratti ritenuti più interessanti dalla giuria composta da artisti e personalità del mondo della cultura. Le opere finaliste parteciperanno ad una mostra che si terrà a Saragozza durante il mese di giugno e successivamente al Meam di Barcellona.

Ma le soddisfazioni ed i successi per Grones non finiscono qui. Di recente il ritrattista ladino ha vinto una residenza d'artista della durata di tre mesi presso gli atelier della «Eileen S. Kaminsky Family Foundation» presso il Mana Contemporary di Jersey City (USA). L'iniziativa prenderà il via dal 1 aprile prossimo ed è promossa dalla fondazione americana che fornisce agli artisti selezionati uno studio dove poter lavorare e sviluppare il proprio percorso artistico, sostenendo la produzione delle opere. Durante i tre mesi di residenza si terranno degli eventi espositivi dei lavori realizzati dai vari partecipanti, oltre che una serie di conferenze ed incontri con critici d'arte e galleristi, che saranno occasioni di confronto e approfondimento sugli sviluppi e le dinamiche delle specifiche ricerche artistiche.

Nel frattempo prosegue intensa l'attività di Grones all'interno di mostre e collettive d'arte. L'ultima in ordine di tempo è stata inaugurata il 25 febbraio scorso presso la Gallerie MZ di Augsburg (Germa-

nia). In questa mostra personale, che è rimasta aperta fino al 24 marzo, è stato presentato un ciclo di 9 lavori nei quali i soggetti sono delle visioni ravvicinate di erbe e piante selvatiche. I soggetti si inseriscono nel solco di una tradizione artistica che va da Dürer a Gertsch ed invitano ad una riflessione sulla complessità del reale, sull'equilibrio e sulla ricchezza della natura. Nei giorni che il nostro giornale arriverà nelle famiglie (il 28 marzo) si chiuderà invece all'Oratorio di San Ludovico di Venezia, una mostra collettiva dal titolo "Neo Dogi", aperta il 4 marzo e curata da Alberto Balletti, nella quale sono stati esposti una serie di ritratti delle personalità più influenti della vita politica, sociale e culturale di Venezia. Grones parteciperà con un ritratto nientemeno che dell'ex sindaco della città lagunare Paolo Costa. (SoLo)

## Sessantenni in festa

Domenica 15 novembre siamo partiti di buon mattino da Arabba con l'intenzione di ritrovarci per trascorrere una bella giornata in allegria. Abbiamo fatto la prima tappa a Colle S. Lucia dove il nostro coscritto Padre Giampietro, da poco nuovo parroco del paese, ha celebrato la S. Messa con il pensiero un una preghiera ai nostri coscritti che ci hanno lasciato. Dopo aver bevuto un buon caffè ci siamo salutati (per i suoi impegni Padre Gianpietro non ha potuto essere con noi) e siamo partiti alla volta di Mel per il pranzo dove ci aspettavano altri sei coscritti giunti da lontano per stare tutti insieme a festeggiare i nostro 60 anni. (Una di noi)



"I sessantenni sorridenti hanno festeggiato il traguardo raggiunto".

## Lauree



**LISA DARIZ** (Arabba) il 10 novembre 2015 ha conseguito la Laurea Triennale in Comunicazione Interlinguistica Applicata presso l'Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione.



**MARTINA SANTIN** (Arabba) il 3 febbraio 2016 ha conseguito la Laurea Magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa presso l'Università di Trento.



**MICHELA ROILO** (Andraz) il 23 febbraio 2016 si è laureata a Venezia in Economia e gestione delle Aziende con un buon voto, discutendo la tesi "Analisi della composizione del board per le aziende partecipanti all'IIRC Pilot Program".

*Congratulazioni vivissime e tanti auguri per il futuro a Lisa, Martina e Michela dalle rispettive famiglie, da tutti coloro che le vogliono bene e da tutta la redazione de LNDP!*

## ANAGRAFE E STATISTICA PARROCCHIALE

### QUATTRO GENERAZIONI



Al centro **Leonardo Cesca** con la mamma **Valeria**, a sinistra **nonno Renato** con la **bisnonna Frida**, a destra la **nonna Rita** con la **bisnonna Nerina** e il **bisnonno Bepo**.

### BATTESIMI



**Nagler Daisy** (La Valle – Ornella), di Reinhard e Crepez Claudia, nata a Brunico il 3 settembre 2015 e battezzata a La Valle – Badia il 25.10.2015.

### NATI



**Savigni Roberta**

**Savigni Roberta** (Bologna – Andraz) di Savigni Alberto e Sorarui Elena, nata a Bologna il 23 ottobre 2015.

**Crepez Chanel** (Arabba), di Diego e di Berardino Myriam, nata a Brunico il 08.12.2015.

**Lezuo Arianna** (Arabba), di Ugo e di Dorigo Barbara, nata a Brunico il 07.01.2016

### DEFUNTI



**Hofer Elisabetta**

nata a Campo Tures il 17.12.1921, deceduta ad Agordo il 28.11.2015, vedova di Colli Natalino, madre di 1 figlio.



**Delfauro Celina** (Pieve)

nata ad Andraz il 02.07.1949 e deceduta a Pieve il 03.01.2016. Coniugata con Roilo Serafino, madre di 1 figlia.



**Dorigo Assunta** (Ornella – VSG)

nata ad Ornella il 30.09.1932 e deceduta a Sorarù VSG il 25.01.2016. Vedova di Crepez Pietro, madre di 12 figli, di cui 5 morti.



**Masarei Lino** (Cherz)

nato a Cherz il 22.02.1950 e deceduto a Belluno il 30.01.2016. Celibe.

### Offerte

#### PER LE CHIESE DI PIEVE

Nevio Bassot, Sorarui Rita, Daurù Da Pian Pia, Giovannina e Giorgio Bernardi, Biancamaria e Giovanni Vallazza, Silvia e Michele Pezzei, Nagler Valerio.

#### PER LE CHIESE DI ARABBA

Coro Fodom.

#### PER IL BOLLETTINO

Detomaso Frida, Delunardo Frido, Dalvit Mario, Palla Irma, Girardi Elsa, Soia Stefano, Franco Chenet, Morellato Evelino, Menardo Dario e Costa Isabella, Denicolò Rosa Decassan, Crepez Ezio, Crepez Francesca, Delazer Eugenio in memoria dei nonni, Zanvit Dino, Cerbini Fulvio, Demarch Bruna Noemi, Piretta Emilia ed Emanuela, Dolce Flavio, Del Puppo Testor Renata, Sorarui Osvaldo, Vallazza Annamaria, Delazer Mariarosa, Elsa Furgler, Fant Giuseppe, Doriso Cleto, Virginia Barbana, Pallua Remigio, Delazer Adele, Murer Giovanni, Testor Hilde, Giuseppe Pini, Crepez Arturo, Leonisio Doglioni, De Grandi Elio, Nevio Bassot, Crepez Giuseppe, Da Tos Giuseppina, Grandesso Marcello, Lardcheider Agostini Sandra, Delazer Ida, Morandi Giampiero, Ivana Francescutti, Daberto Otto, Senoner Annalisa, Dagai Gabrielli Ernesta, Crepez Teofilo, Pallua Armando, Detomaso Mario e Maria Rosa, Sorarui Rita, Daurù Rosa, De Riva Adima, Crepez Carlo Augusto, De March Anna, De Dorigo Giovanni, Tidal Frida, Vallazza Antonio, Daurù Da Pian Pia, Gabrielli Virginia e Giuseppe, Nagler Valerio, Dariz Leandro e Denicolò Ester, Crepez Antonietta, Sief Fiorenzo, Vallazza Maria Ilda, Giovanna Testor, Favei Liberato, Dorigo Augusta, Maurizio Davare, Palla Maria, Codalonga Assunta, Costa Maria Pia, Crepez Claudia, Martini Onorina, Sorarui Rita, Delazer Paolina, Roilo Maria Oliva, Roilo Enrico, Soppelsa Roberto, Foppa Paolo, Dario Pianezze, Mura Nino, Vallazza Guido, Schweigkofler Antonio, Frida Pallabazzer, Dezulian Gina, Bagnara Gasparino, Costantini Renata, Riva Amabile De Grandi, Di Bona Quirina, Delmonego Loredana, Baldissera Anna Rita, Testor Rosa, Coreggioli Lasta Gabriella, Dellavedova Elvira, Crepez Olivo, Demaldè Franco, Palla Ghitta, Lezuo Gigliola, Crepez Claudia, Foppa Roberto, Franca Crepez, Lino Antonello.